N. 318 — Sabato 16 Novembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Sabato 16 Novembre — N. 318

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossi Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 20 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono nell'Amministrazione ed all'Agenzia HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 2 via Santa Teresa 6

Premess per ogni linea di colonna a spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

È aperto il seguente:

Abbonamento straordinario di saggio

da oggi fino al 31 dicembre

per sole lire 1,50

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione, piazza Solferino.

I DIRITTI E I DOVERI
DELLA CENSURA

A proposito del caso Miraglia.

A Torino c'è il « caso Miraglia ». Ormai è noto come il prof. Matteo Miraglia, insegnante di pedagogia nella Scuola normale parificata Domenico Berti, sia stato sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per avere scritto nella *Staffetta Scolastica*, rivista da lui diretta, degli articoli contro il ministro della pubblica istruzione, onorevole Nasi.

Il caso è costituirebbe un esempio di prepotenza del ministro contro un insegnante, non soltanto di aver criticato su un giornale ciò che tutti sono concordi a ritenere come scitticabile, cioè i regolamenti, le circolari e le disposizioni ministeriali.

Certo, se la cosa stesse precisamente in questi termini, noi non avremmo esitato un sol momento a difendere il diritto di censura giornalistica, alzando anche noi la voce contro il ministro dimentico delle più elementari garanzie della libertà di pensiero e di critica.

Nè oggi vogliamo difendere l'on. Nasi.

I nostri lettori sanno che noi non abbiamo mai tralasciato di criticare tutti i ministri, senza distinzione di persone o di amicizie, la cui opera ci sembrasse censurabile dal punto di vista degli interessi del Paese. E, nel caso specifico, siamo pronti a ricono-scere che meglio avrebbe fatto il ministro Nasi a non chiedere, ed il Consiglio direttivo della Scuola Domenico Berti a non deliberare, la sospensione del professor Miraglia prima che la Giunta provinciale scolastica avesse giudicato sugli addebiti giornalistici mossi all'inquisito. Malgrado vi siano esempi di sospensioni di insegnanti contemporanee alla denuncia alla Magistratura competente, avremmo preferito che nel caso presente la sospensione seguisse al giudizio, poichè ci preme che la libertà di stampa sia garantita nella sua maggiore ampiezza, ed una sospensione può rassomigliare quasi ad una censura preventiva.

Ma se non vogliamo difendere il ministro dell'istruzione, è doveroso per noi di mettere in chiaro i motivi i quali condussero alla sospensione del prof. Miraglia.

Anche il nostro giornale fu — prima di altri — interessato, parecchi giorni fa, ad occuparsi del caso che tanto appassiona il ceto degli insegnanti della nostra città. E noi, a chi ci parlava, chiedevamo i documenti atti a provare la verità delle accuse mosse sulla *Staffetta Scolastica* al ministro, pronti ad aprire una fierissima campagna contro questi, qualora le accuse fossero state provate e la sospensione del Miraglia ci fosse apparsa come una vendetta.

Ma i documenti non ci furono comunicati e solo ci si disse che tutte le notizie, la cui pubblicazione era stata causa dei noti provvedimenti, provenivano da autorevolissima persona, superiore ad ogni sospetto.

E noi allora ci chiedemmo se fosse lecito ad un qualunque giornalista attaccare, senza prove e senza documenti, soltanto sulla fiducia di una persona, per quanto autorevolissima, non diciamo l'opera di un ministro, ma intaccare nell'onore una persona, sia ministro della pubblica istruzione o spazzino municipale.

E spontanea ci venne la risposta, che, cioè, nessun appunto possa farsi al professore-giornalista, il quale, serenamente, dal punto di vista didattico e scientifico, discuta e critichi i regolamenti, le istruzioni, le circolari del ministro. Ci deve pensare quest'ultimo a far sì che i suoi provvedimenti non siano criticabili; e volere impedire ogni manifestazione di censura significherebbe ridurre gli insegnanti al livello dei famosi soldati di truppa, che devono star zitti perchè hanno sempre torto, anche quando hanno ragione.

Ha fatto ciò il Miraglia? S'è attenuto alla critica alta e serena, per quanto stringente? Ha discusso i programmi, l'indirizzo didattico, i progetti di legge del ministro? No, il Miraglia ha stampato fatti ingiuriosi e diffamatorii, i quali, se veri, dovrebbero far porre il ministro Nasi in istato d'accusa, poichè non dovrebbe essere lecito a nessun ministro di servirsi dei denari dello Stato, del suo potere e della sua influenza per consolidarsi nel Collegio elettorale o per favorire gli amici ed i clienti.

Giudichino i lettori i seguenti passi pubblicati dalla *Staffetta scolastica*, e che diedero luogo alla sospensione:

LA SICILIA..... DEI SICILIANI. — I giornali annunziano che oggi (15 ottobre) il ministro on. Nasi comunicherà per telegrafo le disposizioni relative al movimento nel personale insegnante. Il comunicato ufficioso prosegue aggiungendo che « il movimento è fatto in un limite ristretto alle esigenze del servizio ».

Sono in grado di darvi una vera e giusta primizia. Tra le condotte esigenze del servizio, pare che S. E. abbia posto in primissimo luogo quella di rimandare in Sicilia tutti i professori siciliani che stavano nel continente. Così non avremo più solo « l'America degli Americani », ma anche « la Sicilia dei Siciliani ». Non credo che questo provvedimento possa dispiacere ai molti continentali che stavano in Sicilia; ma è opportuno di siffattamente parlando? E opportuno *politicamente*?

SEMPRE MEGLIO. PROMINCIATE IL CANTO. — La maestra di disegno d'una delle Scuole Normali della capitale ha annunziato ai colleghi stupefatti che S. E. il ministro le ha concesso la rimunerazione di L. 1000 (dico *mille*) per quindici giorni di supplenza ad una collega ammalata. I cuori si sono aperti alle speranze più deliziose: ognuno aspetta che S. E. aumenterà in proporzione le rimunerazioni di tutte le supplenze e di tutti gl'incarichi. Ma non tutti gl'insegnanti sono siciliani come l'egregia e gentile maestra di cui sopra. Vi mando la notizia come l'ho compresa!

LA « SECONDA PUNTA ». — Continuano nelle scuole, nei caffè, per le vie, dovunque capiti un professore, i commenti alle disposizioni del ministro relative ai trasferimenti da Roma ad altre città e *da Roma a Roma*. Argomento di tutti i discorsi è la strage fatta nel Liceo *Umberto I*. Si ricorda da molti che esso fu quello in cui, anni sono, un fichiuolo di un'Eccellenza non riuscì negli esami di licenza liceale. Fin da quando quell'Eccellenza assunse il portafogli, si cominciò a buccinare che avrebbe mantenuto a lo stesso un'entusiastica promessa..... E pare, dai discorsi che ora si fanno, che l'abbia mantenuta.

Ai comandati si sostituiscono altri comandati, e così S. E. raggiunge l'intento di *far cessare* le posizioni di favore, gl'infeudamenti delle cattedre, i privilegi.....

Ho scritto parlare di cosi che fanno pietà. Una signora, che dopo lunghi sofferenze morali ed economiche aveva creduto di toccare il cielo col dito vedendo a Roma, dove partire per il Veneto, lasciando qui il marito impiegato, il padre moribondo e il figliuoletto infermo.

Summum jus summa injuria, tanto più che il provvedimento non pare motivato dalle famose ragioni di servizio!

Ho anche sentito esclamare che il cav. Tolì domanderà l'aspettativa. Al Tolì è succeduto un altro *direttore*, non una *direttrice*, come si sarebbe adattato in conformità della teoria enunciata dal ministro: *i maschi coi maschi e le femmine con le femmine*.

MIGLIAIA DI CHIAVI NON TORNANO. dice un nostro confratello, giacciono negli archivi della Minerva.

La notizia risulta in complesso esatta anche a noi; ma possiamo rettificarla in parte: sono puntualmente firmati i decreti di sussidi, rimunerazioni, concessioni ad enti e persone della città e del Collegio elettorale di Trapani. Nella settimana passata la *sezione Trapani* del Gabinetto preparò per circa quindicimila lire di mandati, ai quali S. E. appose la firma senza esitare.

IL MINISTRO SCRIVE. — Le circolari si succedono e si rassomigliano nell'antifona finale: S. E. *studierà* e *studia*. Studierà la questione dei libri di testo, studierà le questioni relative alla libera docenza, studierà questo, studierà quello. *Non si teme* che un giorno o l'altro l'on. Cortese, da quel valente latinista che è, scappi fuori a ricordargli: *portet studiture*; bisognava aver studiato!

PER MIO E TUO..... — E' generale e fortissimo il malcontento per il modo assolutamente inurbano con cui sono accolte nella portineria della Minerva le persone che, per loro disgrazia, hanno bisogno di vedere un funzionario qualunque. Una signora, che è pure una distinta scrittrice, raccontava in un crocchio d'aver assistito a scene addirittura disgustose tra i poveri visitatori e i Cerberi posti dal ministro a vigilare l'entrata. Uno di questi Cerberi diceva, per esempio: « O che vi credete che il Ministero dell'istruzione sia una fiera, come era una volta?! »

I fanciulli e gli scemi ripetono schiocamente quello che hanno sentito dalle persone più grandi e più serie.

Chiunque voglia seriamente considerare i brani che sono stati riprodotti più su, deve riconoscere:

In primo luogo che in tutti è usato un linguaggio poco conveniente per una rivista che si intitola di educazione.

Non è certo un esempio di rispetto e di disciplina scolastica il pubblicare nella copertina di un giornale delle notizie dove si dice che il ministro della pubblica istruzione studia mezzo perchè non ha studiato prima, e ricorda ai suoi uscieri che la Minerva era una volta una taverna.

E non si può inoltre non riconoscere che in questi brani il ministro è accusato di favoritismi sistematici verso siciliani, perchè siciliani, di sentimenti di vendetta contro i professori che hanno rimandato un certo giorno alla licenza liceale, di poco cuore verso signore meritevoli di compassione. Finalmente l'avere affermato che al una maestra, perchè siciliana, si diedero 1000 lire di assegno per 15 giorni di supplenza, e che si firmarono da S. E. per 15.000 lire di mandati, sussidi, rimunerazioni, ecc., per la città ed il Collegio elettorale di Trapani, sembra a noi che significhi accusare il ministro di avere malversato i fondi del bilancio della pubblica istruzione allo scopo di giovare alla propria posizione elettorale.

Ora è certo che qualunque galantuomo a cui si fossero fatte accuse di questo genere da parte di un giornalista avrebbe sentito la necessità di querelare il giornalista per ingiuria e per diffamazione.

Qui non si tratta di critiche di regolamenti o di circolari fatte da un punto di vista scientifico e didattico; e nemmeno si tratta di una campagna documentata, che avrebbe avuto ripercussioni tutti i giornali onesti ed indipendenti.

Si può deplorare — e noi deploriamo sinceramente — che il Nasi, unitamente alla sospensione, o anche prima di essa, non abbia sentito il bisogno di dare querela con facoltà di prove; possiamo deplorare e deploriamo il distruzzo per cui alla sospensione si è venuto, poichè, non il ministro avrebbe dovuto proulere l'iniziativa, ma il Consiglio direttivo della Domenico Berti, senza incitamenti e senza altro caso. Ma, per carità, non parliamo di libertà giornalistica conculcata, di libertà di critica soffocata, di soprusi e di vendetta.

Queste sono parole che si possono scrivere da chi non ha letto i documenti incriminati; non da chi esamina serenamente la questione, e sdegna tanto la difesa del ministro, come il farsi portavoce dei pettegolezzi da caffè o della querimonia dei colpiti — sia pure ingiustamente — dalle disposizioni del ministro. D'altronde, il ministro Nasi ha commessi troppi errori perchè sia necessario inventarne o esagerarne uno.

Sul caso Miraglia.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 23,50:

L'*Agenzia Italiana*, a proposito del caso del prof. Miraglia, dice che egli è amicissimo del direttore generale Terracs, e non si diede più pace dopo l'uscita di lui dalla Minerva; dice che il Miraglia scrisse articoli ingiuriosi e calunniosi contro il ministro, il quale non se ne curò.

L'*Agenzia* aggiunge che il ministro e il Ministero sono estranei al provvedimento del Consiglio direttivo della Scuola « Domenico Berti ».

(A noi risulta che queste informazioni del giornale ufficioso non sono esatte; non è vero che il ministro sia estraneo al provvedimento della sospensione. Del resto, i lettori vedano l'articolo di fondo).

Italia, Inghilterra ed Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16:

La *Stefani* ha già annunziato la prossima riunione di una conferenza in Roma fra plenipotenziari inglesi e italiani per determinare i rispettivi confini delle due Potenze nell'Eritrea. Non è punto probabile che nella discussione fra i plenipotenziari sorgano contestazioni gravi. Tutti i punti più importanti della questione sono stati concordati. Ma prima di giungere a questo punto dovranno superare ostacoli non lievi.

L'Inghilterra accampò sul principio pretese esagerattissime, che non poterono accettare nè il Martini a Massaua nè il Primetti a Roma. Talvolta la discussione prese un andamento fin troppo vivace, ma l'Inghilterra ha finito per dover riconoscere il buon diritto dell'Italia e per aderire alle sue giuste osservazioni. Vi furono momenti di gravi malumori; ma il contegno fermo del nostro Governo indusse quello di Londra a smettere certi modi troppo alteri. Ora siamo con la Gran Bretagna nei termini della miglior amicizia, e a Roma tutto andrà bene.

S.

La visita al sultano.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16:

Ricorderete che quando scoppiò l'incidente franco-turco fu sospesa la visita di mera cortesia che la nostra squadra doveva fare al sultano. Il progetto di quella visita non è punto abbandonato, ma esso è rinviato a dopo il Ramazan, verso la fine di gennaio dell'anno prossimo.

Probabilmente in questo intervallo di tempo si cercherà di ricondurre con la Turchia la questione delle indennità ch'essa si deve pei danni cagionati ad italiani nei massacri di Armenia. Il sultano non ha mai voluto ammettere ch'esso fosse obbligato a pagare checchessia per quel titolo. Ma con l'Inghilterra si ricorse ad un espediente. Fu attribuito a certi cannoni forniti dalla Casa Armstrong un sopraprezzo di 60,000 lire, e Armstrong fece la vista di rilasciarli spontaneamente a favore dei suoi connazionali vittime dei massacri. Con l'Austria deve essere stato fatto qualche cosa di somigliante. E' dunque sperabile che il sultano non avrà difficoltà d'intendersi con noi. La somma dovuta ad italiani oscilla fra le tre e le quattrocentomila lire.

S.

L'odierno Consiglio dei ministri
approva il disegno dell'on. Carcano sull'abolizione del dazio sulle farine e farinacei.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

L'odierno Consiglio dei ministri si è occupato interamente dei provvedimenti finanziari dell'onorevole Carcano.

Il disegno sugli agrari dispone che l'abolizione del dazio comunale sulle farine debba cominciare dal 1.o luglio 1902. Ai Comuni che hanno già abolito il dazio sulle farine, lo Stato concederebbe la facoltà di imporre alcune tasse locali, per esempio, sulle acque gassose.

Il progetto contrarrebbe anche speciali disposizioni per facilitare la trasformazione dei Comuni da chiusi in aperti. Il punto più importante del disegno per la modificazione delle tasse sugli affari è quello che riguarda le successioni, informato al concetto della progressività. Lo eredità, fino a trecento lire, sarebbero tassate per una lira; quelle superiori verrebbero tassate in una proporzione che dal 2 per cento sale fino al 20 per cento, secondo l'entità dell'eredità e il grado di parentela dell'erede. Sarebbero poi particolarmente favorite le successioni dirette.

L'on. Carcano ha portato in seno al Consiglio anche alcuni progetti finanziari minori: una sulle polveri piriche, due altri sull'abbuono della tassa sugli spiriti e sull'alcool industriale. Ma il Consiglio si è limitato a discutere il progetto sull'abolizione del dazio sulle farine e sui farinacei, approvandolo.

Il seguito della discussione è stato rimandato al prossimo Consiglio dei ministri, che si terrà domenica.

Intorno ai debiti redimibili.
Spese per i servizi pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20:

L'*Agenzia Italiana*, dichiarando prematuro tutte le voci corse riguardo alla conversione dei debiti redimibili, dice poi che è improbabile, per ora, l'annunziata conversione del debito ferroviario, che si aggira sul miliardo e mezzo.

— Ogni discussione sui bilanci è già esaurita, e non vi saranno grossi aumenti nelle spese, poichè essendosi pensato al miglioramento dei pubblici servizi.

Sopra un articolo dell'on. Sacchi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 23,45:

La *Tribuna* si occupa largamente dell'ultimo scritto dell'on. Sacchi, che sarà pubblicato prossimamente nella *Nuova Antologia*.

Dice che il modo sperimentale di esaminare e considerare la politica e di esporne i principii è tutto moderno e vivamente degno di essere seguito e confortato. Crede che il partito radicale abbia il suo avvenire politico, come ha già il suo carattere e la sua funzione determinate nella vita italiana.

Per le indennità ai caduti d'Africa.
Un ricorso al Re.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,20:

Sulla questione dibattuta delle indennità ai caduti di Africa, il conte Vernazzi, milanese, padre del tenente Stefano Vernazzi, morto ad Adua, ha presentato un ricorso al Re, intimandolo al ministro per mano d'usciere. Il ricorso Vernazzi è controfirmato dall'avv. Taveggi, e sostiene che il Sovrano si deve sostituire al magistrato ordinario che si è dichiarato incompetente, perchè ha confuso lo stato di guerra con lo stato delle truppe sul piede di guerra, non distinguendo il decreto reale che dichiara lo stato di guerra dal decreto che dichiara le truppe sul piede di guerra, e riflette i rapporti tra lo Stato e le truppe belligeranti.

Dopo questo ricorso, se verranno altri consimili.

Si attende sul medesimo argomento la sentenza sulla causa intentata dagli eredi Servanti.

Tra l'*Avanti!* e Barbato.
Le dichiarazioni del « Francese ».

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20:

Ieri sera l'on. Bissolati telegrafò a Barbato così: « La tua lettera attribuisce all'*Avanti!* quanto scrisse il *Francese* nel numero del 4 novembre. L'*Avanti!* non ebbe mai un'espressione meno che rispettosa ed affettuosa. »

Stamane poi Bissolati ricevette questo dispaccio dal Barbato: « La intenzioni stanno nello scritto di Dio. I comici si divertono a rifare le parole testuali dell'*Avanti!* che la mia lettera è troppo lagrimosa per chi si definisce un rude soldato dell'ideale. Prego di rispettare il diritto della difesa pubblica nell'accusato. — *Barbato.* »

L'*Avanti!* persiste a ritenere che vi sia un grosso equivoco; tuttavia pubblica integralmente la lettera del Barbato, già uscita sull'*Ora*, e alla lettera fa seguire un commento in cui dice: « Se riesce molto difficile comprendere come il Barbato abbia preso un equivoco colossale, o abbia voluto rimanerci, non ostante il nostro cortese e affettuoso richiamo alla realtà, più difficile riesce spiegare perchè il Barbato abbia voluto incominciare nell'attacco a noi un attacco ad Alessandro Tasca. E' vero: la Direzione del partito ha deliberato un'inchiesta che riguarda il nostro compagno di Palermo, per alcuni atteggiamenti ai discorsi sorti nel partito locale. Ma Barbato doveva riflettere che l'inchiesta deliberata non è un giudizio pronunziato. »

***

Il *Francese*, intervenendo nella polemica tra l'*Avanti!* e Barbato, conferma che questi è caduto in un grosso equivoco. Le espressioni in cui il Barbato si lagna furono stampate effettivamente dal *Francese* in un articolo deferentissimo pel Barbato.

Il *Francese* aggiunge: « La questione è una sola: cioè, si deve riconoscere lealmente che l'*Avanti!* è innocentissimo e ha un milione di ragioni. Crediamo che colpa non ci sia per alcuno, e crediamo di essere scusati con moderazione un diritto di critica sugli avvenimenti pubblici, del qual diritto non consentiremmo mai a spogliarci. »

La morte del generale Pallavicini.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,10:

In questo momento arriva la notizia della morte del generale Pallavicini. Nel pomeriggio gli era stata somministrata l'estrema unzione. Al capezzale si trovavano la marchesa Ottavia, sua consorte, ed il capitano Sinopoli, suo nipote.

Durante la giornata i ministri della guerra e della marina, i rappresentanti del Senato, numerosi generali e uomini politici più volte si sono recati al palazzo per apporre la loro firma nei registri.

Nessun giornale reca la triste notizia. Solo la *Patria*, in un'edizione speciale, dice: « E' un nobile e leale cavaliere che scende nella quiete del sepolcro, dopo aver dato la sua mente, il suo cuore e la sua spada di strenuo combattente alla Patria ed al Re. »

Onorificenza all'ammiraglio Canevaro.
Cinquant'anni di servizio.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,10:

Il Re ha concesso al vice-ammiraglio Canevaro la medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri.

Varie dalla Capitale.

Pei maestri comunali — Il Papa — Un giornale anarchico sequestrato — L'imperatrice di Germania non va in Sicilia — Circolazione sintante onoraria del Re.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,25:

Alla riapertura della Camera l'on. Nasi presenterà un progetto per la nomina e la conferma e il pagamento degli stipendi dei maestri comunali.

— Oggi il Pontefice ha ricevuto il pittore spagnuolo Villegas.

— E' stato sequestrato il giornale anarchico *L'Agitazione*.

— L'Ambasciata tedesca smentisce la notizia corsa che l'imperatrice di Germania si recherebbe in Sicilia per ristabilirsi in salute.

— Cicciodicola venne nominato aiutante di campo onorario del Re.

La peste all'estero.
Le ordinanze del Ministero dell'Interno.

Roma, 15 (*Stefani*). — Un'ordinanza odierna del Ministero dell'interno dichiara infetto di peste il porto di Odessa. Lo preveniamo da quel porto sono assoggettate alle ordinanze del 1897-1899-1900-1901.

Un'altra ordinanza odierna revoca l'ordinanza del 2 marzo 1901 per quanto riguarda le provenienze dal continente australiano, eccettuati i porti del Queensland, pei quali è applicabile l'articolo 3.o dell'ordinanza 9 agosto 1901.

L'arrivo a Napoli del ministro russo in Cina.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 16,35:

A bordo del piroscafo tedesco *Bamberg*, arrivò stamane il ministro russo in Cina, De Giers. Venne ricevuto da suo fratello, ministro plenipotenziario presso il Belgio, venuto appositamente per questo a Napoli.

Una protesta dell'on. De Bernardis.

L'on. De Bernardis ci telegrafa da Napoli, 15, ore 17,10:

« Leggo nel suo autorevole giornale una corrispondenza da Roma in cui si accenna ad una mia affermazione, certamente frainteso, a prova che qualsiasi corruzione elettorale mancò nelle ultime elezioni napoletane. Dissi che i promotori provvidero alle necessarie spese per i Comitati, alle affissioni, alla stampa delle schede, formando con il loro contributo il necessario fondo. Il significato delle mie parole riesce ingrovevole alla mia città, che si è ribellata agli antichi deplorevoli sistemi. Fido nella sua cortesia perchè voglia pubblicare la presente, non per me, ma per Napoli. »

Il prof. Celestino Summonte è pregato di non riprendere le sue lezioni.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 22,10:

Si è riunita oggi la Facoltà di giurisprudenza per esaminare la posizione fatta al Summonte, come professore di diritto amministrativo all'Università, dopo le risultanze dell'inchiesta.

La riunione durò oltre due ore: la Facoltà pregò la determinazione di invitare privatamente il Summonte a non riprendere le lezioni.

Un ammanco di cassa e l'ex-assessore Criscuolo

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 22:

Il 23 settembre ultimo perveniva all'Autorità giudiziaria un rapporto denunziante un ammanco di cassa nel Monte Familiare dei Giusti. In quello rapporto si faceva il nome dell'ex-assessore Criscuolo, nominato amministratore del Monte dei Giusti.

Il giudice istruttore Celentano ha sentito a questo proposito parecchi testimoni.

Contro i medici responsabili
dell'infezione pestifera a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 20,10:

Il giudice Saunia, proseguendo l'istruzione per la responsabilità dell'infezione pestifera a Napoli, e dietro le conformi requisitorie del sostituto procuratore De Notari-Stefani, spiccò mandati di comparizione contro i medici del porto, Vinconti, Dervadietis e Sarreutino, i quali furono poi interrogati.

Un commento del "Temps„ alle elezioni di Napoli

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 20,15:

Il Temps si felicita dell'esito delle elezioni di Napoli. « Si domandava se le rivelazioni del rapporto Sarodo erano penetrate fino a destinazione, se cioè l'opinione le avesse digerite, o se avessero portato negli spiriti il frutto del disgusto e della penitenza che il Sarodo aveva il diritto di ripromettersi.

« L'esito delle elezioni dimostra che la camorra fu vinta, come la Tammany di New York. Se è molto probabile che la mafia sopravviva, la camorra è morta per sempre. »

Congresso delle Nazioni latine.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 22,30:

In occasione del vicino centenario di Victor Hugo, si è stabilito di tenere in Parigi un Congresso delle nazioni latine.

Sono già pervenute adesioni numerose e calorosissime da molte notabilità del mondo politico e letterario di Francia, Spagna, Portogallo e Italia.

Il Comitato, che deve preparare il « Congresso delle nazioni latine », si è costituito ad iniziativa della Lega franco-italiana.

In onore del brasiliano Severo.
Una Federazione latina.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 20:

In occasione dell'anniversario della proclamazione della repubblica del Brasile la Lega franco-italiana ha offerto un banchetto al deputato brasiliano Augusto Severo, che emula Santos-Dumont. Il 25 corrente il pallone dirigibile del Severo « La Paz » girerà intorno a Parigi.

I *toasts* furono interessanti, poichè per essi si apprese la costituzione della nuova Lega franco-brasiliana e franco-spagnuola, che insieme alla franco-italiana formeranno una grande Federazione latina.

La rivoluzione nel Venezuela.

New York, 14 (*Stefani*). — L'*Herald* ha da Porto Rapain che la rivoluzione guadagna terreno nel Venezuela. Vi si attende una crisi politica.

Un'intervista col rappresentante del Re d'Italia
alla Corte dell'imperatore Menelik

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Roma, 15 novembre.

Chiesero ed ottennero dal maggiore Cicciodicola un colloquio, proprio la dimane del suo ritorno dalla reggia di Capodimonte, dove aveva portato al suo Re la relazione lunga, voluta ed ascoltata dei nostri rapporti coll'imperatore d'Etiopia e la sua grande ambizione giornalistica mia; e non mia soltanto.

Ed il colloquio mi fu concesso, signorilmente cordiale e piacevolissimo, per circa un'ora e mezzo.

Molte cose nuove e interessanti si è compiaciuto narrarmi il colto e giovane maggiore Cicciodicola; molte altre me le ha lasciate intuire colla finezza elegante del diplomatico, e molte me le ha dette colla franchezza del soldato, col calore convinconto del meridionale.

Un fatto, sopratutto, mi ha confortevolmente impressionato, ed è il linguaggio alto di pace che mi ha tenuto questo brillante ufficiale di artiglieria, ed è la fede grande e sincera che questo militare-diplomatico mi ha mostrato di nutrire nell'avvenire degli scambi economici tra l'Abissinia e le due Italie del Mediterraneo e del Mar Rosso.

LE QUATTRO LEGAZIONI EUROPEE.

— Ella sapra — mi disse il maggiore Cicciodicola, in risposta alla mia prima domanda sulle varie rappresentanze estere accreditate alla Corte del negus — che, per ora, quattro sono le Potenze che hanno un rappresentante ufficiale in Etiopia, e cioè quelle che affermano avervi interessi commerciali (o religiosi come la Russia) da tutelare: la Francia vi ha il ministro Lagarde; l'Inghilterra una Legazione, con a capo il tenente-colonnello Harrington; la Russia ha il ministro Wlassoo, e l'Italia è rappresentata da me. Tutti poi abbiamo il nostro rispettivo personale di rappresentanza, che abita nei locali stessi delle Legazioni.

— Le quattro Legazioni sono tutte vicine?

— No. Anzi sono piuttosto distanti tra di loro. La città di Addis-Abeba è come un vastissimo accampamento di tende... in legno, rivestite di fango o coperte di paglia.

L'imperatore Menelik, quando diede i terreni per le diverse Rappresentanze europee, dovette per forza sceglierli alla periferia, essendo l'area interna della città già tutta occupata dalle case e dalle capanne indigene. Per conseguenza noi ci troviamo in località quasi opposte, tantochè, per vederci fra noi, dobbiamo supperciò fare tre quarti d'ora di mulotto.

— Ciò non impedirà che i rapporti fra di loro siano frequenti e cordiali.

— Sono anzi cordialissimi. E non solo per dovere di carica, ma anche per simpatia personale. Ci scambiamo visite e colazioni e non di rado la sera restiamo a vicenda ospiti gli uni degli altri.

— E coll'aristocrazia abissina c'è scambio di cortesie e di ricevimenti?

— E' una aristocrazia che ci richiama al Medio Evo. I baroni odierni dell'Abissinia sono i ras, i quali hanno i loro feudi ed i loro vassalli, e non di rado essi ci invitano a serate ed a pranzo, che noi ricambiamo, per turno, nelle rispettive Legazioni con *champagne* e dolci, molto gustati dai ras.

— Ci sono signore nelle Legazioni o nelle colonie europee della capitale abissina?

— Nelle Legazioni no. C'è soltanto la signora Ilg, che risiede col marito alla Corte del negus. Poi ci sono le signore di quattro negozianti francesi stabiliti ad Addis-Abeba.

I PRANZI ALLA REGGIA DI MENELIK.

— E dal negus vanno spesso in udienza o a ricevimenti?

— L'imperatore non dà udienze in giorni ed ore fisse, come si usa nelle capitali europee, al Corpo diplomatico. Quando si ha bisogno di parlargli si domanda l'udienza, ed è sempre e subito concessa.

Anche i ricevimenti sono fatti saltuariamente, tranne nelle grandi feste nazionali, come pel genetliaco dell'imperatore, in cui siamo sempre tutti invitati col suo popolo.

— Come vengono fatti gli inviti?

— Il negus ci manda sempre lui gli inviti o per iscritto a mezzo dell'ingegnere Ilg, che è un po' il suo ministro degli esteri, oppure a mezzo di un suo capo, che viene in suo nome ad invitarci alla Legazione.

— Com'è la reggia di Menelik?

— La residenza dell'imperatore non è, come da molti si crede, un grande palazzo, ma un gruppo di molte case a pianterreno, le quali sono come tante sale. Per comunicare dall'una all'altra occorre uscire all'aperto; però tutte queste case sono circondate da un muro che le isola dal restante della città.

Tra queste sale ve n'ha una vastissima, che misura 50 metri di lunghezza per 30 di larghezza. E' questa la sala del trono, dove il negus dà i ricevimenti ed i pranzi.

— Sono numerosi e frequenti questi pranzi?

— Ogni domenica ed anche nelle feste speciali il salone del negus si apre a tutto il popolo maschile di Addis-Abeba. Sono, cioè, da venti a venticinquemila uomini che la domenica pranzano alla casa imperiale. Le mense del salone non possono contenerne che cinque o seimila. Ma i commensali si rinnovano, e, cominciando spesso alle sette del mattino, si finisce alle tre del pomeriggio.

Sovente a questi pranzi grandiosi del popolo, Menelik invita anche i rappresentanti delle Nazioni europee coi loro seguiti. Essi però sono serviti in tavola a parte e la cucina è all'europea.

LA CUCINA ETIOPICA.

— Che mangiano in quei pranzi gli abissini?

— Essi mangiano d'ordinario dell'*angherà*, una focaccia fatta con farina di *tiff* (granelli simili al miglio), che è come il loro pane, ed è assai gustosa. Poi vengono loro servite delle salse a base di *berberi* (peperoni rossi) con burro ed erbe aromatiche. In queste salse molto..... piccanti, che sono la loro passione, essi intingono la focaccia, o vi mettono una specie di polpettina di carne. Mangiano pure delle *purées* di lenticchie, e per ultimo il *tebs* (arrosto). Come bevande usano il *tecs*, che è l'idromele, cioè miele con acqua fermentato, assai alcolico, oppure il *talla*, che è la birra etiopica.

— Ma le donne non sono mai invitate ai pranzi ed ai ricevimenti di Menelik?

— No. Le donne, sopratutto le mogli dei ras, sono soltanto invitate dall'imperatrice Taitù, la quale, più di rado però, dà pranzi e ricevimenti per esse nelle sue sale; questi comunicano cogli appartamenti del negus ma formano un insieme di esse indipendente.

I MERCATI DI ADDIS-ABEBA.

— Ella mi ha accennato poc'anzi, maggiore, a quattro commercianti francesi. Esiste un commercio notevole in Addis-Abeba?

— Esiste, ma è ancora alquanto primordiale e, certo, sarebbe suscettibile di grande aumento, se maggiori e più serie fossero le iniziative europee.....

— Anche dell'Italia?

— Anche, e specialmente dell'Italia nostra. Sento bene: nel centro della città vi è una piazza, in cui ogni mattina c'è scambio di merci; ma al sabato c'è vero mercato che dura quasi tutto il giorno. In questa piazza vi sono varie baracche di commercianti, tra cui due tenute da indiani, i quali vendono una quantità considerevole di oggetti tedeschi, i più disparati: tappeti, stoffe, argenterie, bicchieri in ferro smaltato, cappelli, ecc. Tutta merce tedesca che viene da Bombay, dove i commercianti di Germania la mandano, forse senza nemmeno sapere che poi la maggior parte di quei loro articoli sono rivenduti in Abissinia dagli indiani, abili ed antichi conoscitori della piazza.

— E di merci italiane ve ne sono?

— No, ma potrebbero benissimo esservi..... Ah! se ci fosse più iniziativa nei nostri!... E pensar noi ad accaparrarci la piazza. Vede, ci sono commercianti e capitalisti di altre nazioni che mandano là uomini a proprie spese a far studi, a conoscere i bisogni, a combinare le stoffe, a stuzzicare i desiderii e le piccole vanità di un popolo che non è punto ostile alle merci ed alle usanze europee; il quale anzi mostra, senza sosta, di volerle adottare.....

I POSSIBILI SBOCCHI ITALIANI IN ABISSINIA.

— Ma quali nostre merci avrebbero probabilità di fortuna in Abissinia?

— Quali? Io direi tutte. Occorre studiare, non stancarsi. Io sono convinto che, se si riuscisse a persuadere gli abissini che anche le..... giarrettiere sono necessarie, essi ne vorranno anche quelle. Essi primitivamente non vestivano che la cotonata americana, l'*abugadi* famoso. Il loro abbigliamento consisteva, e per molti consiste tuttora, in un paio di calzoni di tela bianca ed in una camicia della stessa tela sovrapposta ai pantaloni fino al ginocchio. Più addietro nessuno quelli portavano. Ora portano ed amano già molto altre cose, dalle cinture alle maggiorie, dalle scarpe alle calze, dai cappelli di feltro alle..... candele ed al sapone. E ne usano volentieri anche di più. Ci sono poi i capi, i ras, che nei giorni di festa, alcuni anche sovente, si camiciano di tela sottilissima quello più ricco e vistoso di seta. Veda che finezza e che tinte..... — E qui il maggiore Cicciodicola mi fece vedere alcuni ritagli di stoffe in seta bellissime, a tinte vivaci, viola, rosse, celesti, smorzate da grandi fiorami più pallidi a soprattinta. — Tutta seta francese, però. O perchè le nostre grandi seterie dell'Alta Italia non si provano, anche in Etiopia, a fare questa concorrenza alle seterie di Lione?

— Non c'è già una Società milanese che ha cominciato a mandare campioni di stoffe in Etiopia?

— Sì. Campioni di stoffe in cotone. Ma questa Società è obbligata a dare prima commissioni in America, eppoi smerciarle in Etiopia; e pare che i risultati sinora non siano stati soddisfacenti del tutto. Eppure questa tela cotonata è di prima necessità per tutto il popolo etiope, che se ne veste, che ne fa le tende, che la cuce sfilando la stessa tela. E' questione di sei o sette milioni che se ne importano, e l'Italia dovrebbe preoccuparsene e avere la sua parte. Altre merci, come cappelli, petrolio, calze, ecc., cominciano a penetrare, anzi ad essere cercate.

Gli amari sono come i piemontesi dell'Etiopia. Essi, di tanti staterelli che la frazionavano, formarono una nazione sola, mettendovi alla testa la loro dinastia. Tornando a Menelik, egli parla amarico, e con noi a mezzo di interpreti. Però comincia a comprendere anche qualche po' di francese o d'italiano. Infatti, più di una volta, alle mie udienze, mi accorsi che egli aveva prontamente afferrato il senso di una mia frase italiana, prima ancora che l'interprete glie l'avesse tradotta.

— Arrivano molti giornali in Etiopia?

— Ciascuna Legazione riceve i suoi, eppoi ce li scambiamo. Ma l'imperatore ne riceve molti, che gli sono mandati periodicamente, ed anche saltuariamente, dall'Europa, con articoli segnati, se in questi articoli si parla di lui, o noi rappresentanti, o delle sue cose. Ad esempio, ella può esser certa che il numero della *Stampa* che pubblicherà questo nostro colloquio arriverà ben segnato, sotto gli occhi del sovrano etiopico.

— E' questo un fatto risaputo sino dai tempi brutti della guerra guerreggiata.....

— Per fortuna nostra e di tutti, sono tempi lontani..... — aggiunse pronto il maggiore Cicodicola. Nè io volli chiedergli quale bollo postale europeo porterà la fascia della *Stampa* che riceverà l'imperatore Menelik, anzi delle *Stampe*, perchè le cose dettemi dal mio valoroso interlocutore sono ancora molte, ed io oggi vo s'ho forse scritte già troppe.

C. A. Cortina.

Il nuovo decreto sulle attribuzioni del Consiglio dei ministri.

La Presidenza del Consiglio.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 15, ore 22,5.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del decreto che determina le attribuzioni del Consiglio dei ministri. Ve lo trasmetto integralmente, essendosene già stampati alcuni stralci, parecchi dei quali sono stati anche inesatti:

Art. 1.o. — Sono sottoposti al Consiglio dei ministri i seguenti oggetti: 1.o Le questioni di ordine pubblico o di alta Amministrazione; 2.o Tutti i disegni di legge da presentarsi al Parlamento, e il ritiro dei progetti già presentati; 3.o La prelevazione delle somme dal fondo di riserva per le spese impreviste, e la loro iscrizione nei varii capitoli del bilancio, e a capitoli nuovi quando non sieda il Parlamento; 4.o Determinazione delle variazioni nelle attribuzioni dei Ministeri, e, in generale, tutti i progetti e i decreti sugli organici; 5.o Le proposte di trattati, e le questioni di interpretazione dei trattati vigenti, e le questioni internazionali; 6.o Le petizioni che dal Parlamento siano inviate al Consiglio dei ministri; 7.o I decreti da emanarsi dal Governo per l'adempimento del mandato del potere legislativo, i regolamenti generali di pubblica Amministrazione, e ogni altro regolamento per l'esecuzione delle leggi, o tutti gli affari per cui debba provvedersi mediante decreto reale, con precedente parere del Consiglio di Stato, quante volte il ministro competente non intenda uniformarsi a tale parere; 8.o La risoluzione dei conflitti di competenza fra i diversi Ministeri, e le decisioni delle questioni di competenza mista fra più Ministeri, quando i ministri non si accordino sulla relativa determinazione; 9.o La risoluzione delle questioni di precedenza fra le varie cariche pubbliche; 10. Le proposte di scioglimento relativo ai Consigli generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia; 11. Le richieste motivate per la registrazione con riserva alla Corte dei Conti; 12. Le proposte di estradizione da farsi ai Governi esteri, o fatte da essi, e l'espulsione degli stranieri, nei casi indicati nel capoverso dell'art. 90 della legge di pubblica sicurezza; 13. Le proposte concernenti le sedi vescovili, arcivescovili, di regio patronato, e quelle concernenti l'exequatur per la provvista di tutti i benefizi maggiori, e così pure ogni questione attinente alle relazioni tra la potestà civile e le Autorità ecclesiastiche; 14. Tutte le altre determinazioni specificamente riserbate al Consiglio dei ministri dalle leggi e regolamenti vigenti.

Art. 2.o. — Si deliberano altresì in Consiglio dei ministri: 1.o Le nomine del presidente, dei vice-presidenti del Senato, del Regno e dei senatori; 2.o Le nomine di ministro della Real Casa e di prefetto di palazzo; 3.o Le nomine dei sottosegretari di Stato e di governatore dell'Eritrea; 4.o Le nomine al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti; 5.o Le nomine, le destituzioni ed i collocamenti in aspettativa per ragioni di servizio dei rappresentanti del Re all'estero in qualità di ambasciatori o di ministri; 6.o Le nomine e le destituzioni di primo presidente e di presidenti di sezione e di procuratori generali nelle Corti di Cassazione e Corti d'Appello, la nomina di avvocato generale presso la Cassazione di Roma, di avvocato generale e di avvocato generale aggiunto; 7.o Le nomine e le destituzioni dei comandanti di Corpi d'armata e delle Divisioni militari, le nomine di capo dello Stato Maggiore dell'esercito e del primo aiutante di campo generale del Re, del presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina, del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, le nomine dei comandanti in capo delle forze navali e dei comandanti delle Divisioni navali all'estero, le nomine e destituzioni dei comandanti in capo dei Dipartimenti marittimi; 8.o Le nomine e destituzioni dei prefetti; 9.o Le nomine di commissario generale per l'emigrazione, di direttori generali di Ministero e di altri capi delle Amministrazioni generali centrali; 10 Le dimissioni, le dispense dal servizio e le destituzioni dei funzionari indicati nei precedenti numeri, il collocamento dei prefetti in aspettativa e a riposo per ragioni di servizio, il collocamento in disponibilità degli ufficiali generali e dei comandanti di Corpo, il collocamento a riposo per ragioni di servizio degli agenti diplomatici e consolari indicati nell'art. 6.o della legge delle pensioni, e, in generale, il collocamento a riposo di ufficio di ogni altro funzionario nominato con decreto reale, giusta l'art. 4.o della legge stessa; 11 Le nomine dei membri della Commissione chiamata a dar parere sulla perdita di pensione nei casi di destituzione degli impiegati civili e militari; 12 La designazione dei membri di nomina governativa alla Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione; 13 L'approvazione della nomina di direttore generale della Banca d'Italia, le nomine dei direttori generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia, la sospensione e la dispensa dal servizio e il collocamento a riposo e la destituzione degli stessi funzionari, dei consiglieri di tali Istituti quando siano di nomina governativa.

Art. 3.o. — La Presidenza del Consiglio dei ministri convoca le adunanze, ne dirige le discussioni e conserva il registro delle deliberazioni. Queste deliberazioni sono, in ciascuna adunanza, firmate dal presidente del Consiglio e dal ministro incaricato delle funzioni di segretario.

Art. 4.o. — Al presidente del Consiglio sono rivolte le domande dei ministri perchè gli affari che essi debbono proporre siano posti all'ordine del giorno. Il presidente ha in diritto di chiedere che sia portato in Consiglio qualunque affare, anche che non sia compreso nei precedenti articoli, sul quale egli creda opportuna di provocare la deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 5.o — I progetti di legge, i decreti sugli organici, i regolamenti saranno dai ministri competenti comunicati al presidente del Consiglio ed agli altri ministri almeno sei giorni prima di quello in cui debbano essere esaminati dal Consiglio.

Art. 6.o — Il presidente del Consiglio dei ministri rappresenta il Gabinetto, mantiene l'unità dell'indirizzo politico e amministrativo di tutti i Ministeri, cura l'adempimento degli impegni presi dal Governo nel discorso della Corona, nelle sue relazioni col Parlamento e nelle manifestazioni fatte al Paese; esso presenta al Parlamento i disegni che riguardino l'Amministrazione generale dello Stato, e presenta, insieme ai ministri competenti, quelle riforme organiche cui per circostanze speciali credesse conveniente di associarsi, controfirmando coi rispettivi ministri le leggi relative.

Quando i gendermi andarono a cercare il parricida, questi era tranquillo a casa sua. Egli si lasciò arrestare senza difficoltà, e confessò il suo delitto.

Motivo del parricidio le solite questioni di interesse, che seminano tanto odio fra i contadini.

Suicida con la madre per non andare soldato

Ci scrivono da Maruglia, 14:

Il coscritto Schack, il quale doveva raggiungere domani il suo reggimento, si è ucciso con la madre, una povera vedova di anni 60, della quale era l'unico sostegno.

I disgraziati, dopo aver bevuto una bottiglia di laudano, si sono stesi sul letto, dopo aver acceso un braciere di carbone.

Quest'atto di disperazione ha prodotto una vivissima emozione nel quartiere dove abitavano le vittime.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 15 novembre.

Udienza antimeridiana.

La Corte accoglie la richiesta relativamente ai documenti riservati, richiamandoli dal Comando della Legione dei carabinieri e dalla Questura di Palermo.

Altobelli abilmente interroga Sacchi, chiedendogli se gli parve naturale che il cadavere di Notarbartolo fosse in mezzo al binario.

Il *teste* risponde: « No. Mi meravigliai che fosse così posto; interrogai la guardia San Filippo, e questa negò di aver rimosso il cadavere. »

Altobelli: « Ci siamo arrivati; questo taleuno sapeva! »

Altobelli rileva l'importanza della risposta del teste, che aggrava la responsabilità del San Filippo.

Si approda poscia che una donna, certa Santa Borgo, vide il San Filippo curvo sul cadavere scoperto e privo di giacca. Il teste vien provvisoriamente invenirato.

Udienza pomeridiana.

Matteo Arzarello, medico condotto a Sciara, dice che quando avvenne il delitto se ne attribuì la causa agli scioperi suscitati per gli affari del Banco di Sicilia. Il teste ritiene che il resto sia stato compiuto senza partecipazione degli impiegati ferroviari. Nega di aver deposto nell'istruttoria diversamente.

Altobelli insorge, dicendo che da tempo si assiste al triste e deplorevole spettacolo di testi reticenti o falsi. Ora, dimostrando la falsità della deposizione del medico, ne chiede l'incriminazione *(impressione)*, giacchè non si può ammettere la malafede del giudice istruttore.

Il *teste* finisce rimettendosi a quanto precedentemente depose.

Trapanese scatta, meravigliandosi del sistema del dire, ridire e disdire.

Il *teste*, confuso, risponde: « Non ho fatti per ammettere od escludere la responsabilità dei ferrovieri. » *(Ilarità)*

Altobelli ritira la richiesta, facendo riserva.

Nasce un vivo battibecco fra gli avvocati.

Bertolo vivamente deplora il contegno del teste.

E' concesso un breve riposo.

Depone il brigadiere dei carabinieri *Enrico Fanghetti*. Trovò il cadavere collocato rasente il binario, e pensò a tutta prima si trattasse di un suicidio. Poi, subito dopo, vide che si trattava di un assassinio. Dice che trovò il San Filippo vicino al cadavere, e narra in seguito le indagini fatte, ma con poca precisione.

La seduta è tolta.

Il processo per la donna tagliata a pezzi

Udienza antimeridiana.

Ci telegrafano da Verona, 15, ore 17,19:

Nella seduta antimeridiana d'oggi, Bercioni contesta alcune circostanze alla Clelia Canuti.

Clelia Canuti ammette che scorsi tra l'Isolina e il tenente medico non ci se fumo.

Segue la deposizione di *Romeo Dallari*, delegato di pubblica sicurezza. « Dopo il fatto, — egli dice, — feci varie perquisizioni, e una in casa del figlio della lavatrice Friedman, ma furono negative; poi andai in sulcino a Portomaggiore. Ritornato alla mia residenza, seppi, e Demori mi confermò, che la Polkante era andata dalla Demori ad offrirle denari perchè facesse guarire l'Isolina. Feci in verbale e lo consegnai al questore. E volli anch'io occuparmi del fatto. Il giovanissimo Carlini se ne occupava per conto proprio, e lo mi misi d'accordo con lui per avere notizie, perchè volevo che il *Gazzettino* precedesse in fatto di notizie, la Questura stessa. Chiamai un giorno la Demori nel mio Ufficio; essa mi narrò che era stata da lei la Polkante a domandarle dei mezzi criminosi a nome di un tenente degli alpini, che, più tardi, seppe che si chiamava Trivulzio. Quanto al compenso di 300 lire, offerte per tale operazione alla Demori, mi fu confidato da persona amica. »

Il teste continua narrando che la Clelia Canuti gli parlò dell'affare della polverina. In seguito a ciò, feci perquirire gli abiti dell'Isolina, e infatti in una tasca si rinvenne una polverina. Fattala analizzare dal chimico Fiorini, questi disse che, presa in proporzioni maggiori, avrebbe nociuto.

In seguito il teste parla delle cose avvenute alla *Trattoria del Chiosto*, con l'Isolina, la Gisella e altre persone.

Demori Luigia depone che un giorno andò da lei Maria Policante, dicendole che una ragazza, amante di un tenente, voleva che le prestasse certe cure. « Io rifiutai, — aggiunge la Demori, — dicendole: « Ho avuto quattro figli, ne abbia uno anch'essa. » Seppi poi che il tenente era il Trivulzio, e venni il suo cognome sulla parola della mia amica. » Narra poi gli interrogatori avuti in Questura.

Barbieri Giuseppe, farmacista di Isola della Scala, depone conforme alla Demori, perchè ebbe da lei le confidenze.

Fucinesi Romano depone sul colloquio avuto con la Policante, conforme alle sue deposizioni.

Todeschini a questo punto prende la parola, dimostrando che i testi da lui indicati alla Questura per scoprire il fatto, vennero accolti dai funzionari con diffidenza, e furono trattati male. Fu allora che la *Verona del Popolo*, per la verità e per la giustizia, insorse.

Il pubblico scoppia in un prolungato applauso, e il *presidente* fa sgombrare l'aula.

Seguono altre domande di nessuna importanza al teste *Dallari*.

Canuti padre, uscendo dall'aula, piange e, rivolgendosi al Trivulzio, ha parole di dolore. « Dovevo — egli dice — correggerla, mia figlia, e far avvertire suo padre. »

Queste espressioni impressionano; il tenente resta indifferente.

Udienza pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana il *presidente* legge l'ordinanza del Tribunale per cui è stato deciso lo sgombero della sala.

L'avv. *Barzini* protesta contro questo provvedimento, che ingenera nullità.

Pangrazzi pronuncia su di ciò un incidente.

Il *Barzini* insiste sull'illegalità del provvedimento, e prega che la sua protesta sia inserita a verbale.

Masotti, Pubblico Ministero, non si oppone.

Il *Todeschini* si associa alla Difesa.

Il Tribunale si ritira per risolvere l'incidente, che si riassume così: la Difesa vuole le porte aperte; la Parte civile inclina alle porte chiuse; il Tribunale decide della sua competenza nel provvedimento, ma ordina che le porte vengano aperte.

Il pubblico irrompe nella sala.

Il teste *Ghirardini Romolo*, notaio di Tregnago, dice: « Un giorno, incontrandomi in via Gallina con il questore Cacciatori, mio amico, gli chiesi se era vero che, in seguito al fatto dell'Isolina Canuti, si fosse dimesso. Mi rispose negativamente, e allora gli domandai: « E riguardo al fatto che se dice? » « Io non convinto — disse il questore — che il tenente Trivulzio sia responsabile del fatto. » *(Impressione)*.

Cacciatori avv. Archimede, ex-questore di Verona, depone: « Subito dopo scoperti i resti, feci delle indagini, che mi condussero, per gli indizi raccolti, a ritenere la colpabilità del Trivulzio. La mia convinzione che il Trivulzio non sia estraneo al fatto fu tale, dietro mandato di cattura, egli venne arrestato. »

A richiesta del giudice *Cocorato*, il *Cacciatori* risponde: « Quando il tenente Trivulzio si accorse dello stato dell'Isolina, deve aver cercato di farla guarire. Ma la cura deve essere stata fatale, quindi necessariamente l'interesse a far scomparire il cadavere. » Narra le pratiche fatte in seguito alla lettera anonima pervenuta da Conegliano alla Policante.

Il giudice *Cocorato* domanda sulla moralità della Policante.

Cacciatori risponde che essa era di facili costumi, ma siccome viveva nell'ambiente dell'Isolina, la ritenne una teste credibile. « Cercai — continua — se la Policante avesse ragioni di rancore contro il Trivulzio, ma i risultati furono negativi. I sospetti contro il Trivulzio non avevano base. »

Paganuzza domanda al teste se ammette che il delitto sia stato commesso nella *Trattoria del Chiosto*.

Il *teste* crede ciò inverosimile, e narra che le altre vie percorse per scoprire i colpevoli riuscirono infruttuose. Poi dice: « Venne in ufficio un tenente, sapendo che noi indagavamo sul suo conto, e si mise a nostra disposizione. Le ricerche furono affatto negative. »

Veduti i resti cadaverici, il teste osserva che il delitto deve essere stato compiuto da mano esperta. Esclude in seguito che le Autorità superiori abbiano cercato di catechizare la scoperta degli autori; anzi ammette d'aver ricevuti ordini categorici di interessarsene.

Dietro domanda del *Barziani*, dice: « Quando ebbi raccolti tutti gli indizi, li trasmisi in vece al procuratore del re; così avvenne poi l'arresto. » Dichiara che i suoi sospetti anche oggi non sono svaniti. *(Impressione)*.

Berckerle Alfonso e *Marengo Lucillo* depongono sui discorsi tenuti da Mario Policante al *Caffè Svizzera*.

Prof. *Quintarelli Giovanni* depone che il medico Ghirardini gli disse che il questore si era formata la convinzione che il colpevole del resto fosse il Trivulzio.

La seduta è tolta.

L'uditorio è impressionantissimo della franca deposizione del Cacciatori.

Domani deporrà il maestro Nimiai, ex-redattore della *Terzina del Popolo*, che fu incaricato di far ricerche sul fatto.

Uccidila!

Il dramma coniugale di via Aosta.

(Corte d'Assise di Torino — 15 novembre)

Verdetto e sentenza.

Nonostante gli sforzi erculei della pubblica e della privata accusa; sotto il fascino della perola altamente umana e passionale dell'avvocato C. F. Ruggieri i giurati si commossero alla tragica sventura del povero margaro, padre amoroso e marito infelice. Non vollero che egli calasse sotto il peso della sua croce per la via d'un Golgota che da anni ed anni percorreva, santo nella pazienza del suo martirio. L'animo loro si rivelò al triste spettacolo di una donna infedele, che, perdonata più volte dal marito, si costituisce Parte civile contro di lui; viene all'udienza a chiedere con energia la condanna, vestita a gramaglie per la morte dell'amante.

Ed hanno risolto Giovanni Suetto tra uno scrosciante applauso irrefrenabile e significativo dell'uditorio, il quale era diventato enorme, pigiatosi in ogni canto della sala, nervoso ed eccitatissimo.

Già le arringhe degli avvocati G. G. Garizio e Ruggieri erano state accolte da un subisso di approvazione, ed il verdetto liberatore era istato dalla coscienza popolare.

I giurati emisero nove voti favorevoli contro tre sfavorevoli per l'uccisione del Cassardo; dieci voti contro due pel mancato omicidio dell'Anna Ziano.

Negli ambulatori s'aggirava cosici, la quale, troppo tardi pentita, voleva chiedere perdono al marito in presenza ai giurati ed implorare la loro clemenza. Ma il dibattimento era chiuso.

Il presidente, cui si tributarono elogi per l'imparzialità con la quale diresse il processo, quando annunziò la fine delle torture per il povero imputato, il quale, quasi sbalordito, più non sapeva raccapezzarsi, era visibilmente commosso di quella viva commozione che serpeggiava in tutta la sala.

Una viva dimostrazione all'imputato

Il cortile era gremito di pubblico ansioso e che più nell'aula non aveva potuto aver accesso. L'eco degli applausi, che venne dalla sala, si ripercosse in quella folnana di gente, la quale, come un sol uomo, scoppiò nelle più calde acclamazioni, inneggiando ai giurati ed ai difensori, in un'onda impetuosa e frugorosa di simpatia. Visi dei vecchi piangere ed acclamare, ed anche alte notabilità cittadine mescersi col pubblico e vivamente applaudire.

Appena l'imputato comparve sul limitare della scaletta esterna, pallido, ma sorridente, mille braccia lo sollevarono, portandolo in trionfo: ed amici e conoscenti lo soffocarono di abbracci e di baci, mentre il pubblico cresceva i suoi applausi, che ancora continuavano nutriti ed intensi per tutta la via Corte d'Appello, luogo la quale un atto codardo di persona seguì il povero margaro, facendole segno ad una delle più affettuose dimostrazioni.

Pure così scrosciò gli applauditi l'umana giustizia popolare!

Presidente: Peyrani; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; P. M.: avvocato Avellone; Parte civile: avvocati Daudiesi e Farinelli; Difesa: avvocati C. F. Ruggieri e G. G. Garizio; cancelliere: Bozzi.

Cisi.

Il processo per la corruzione elettorale nel Collegio di Chivasso.

(Tribunale Penale di Torino).

E' finita ieri l'istruttoria del processo per la corruzione elettorale nel Collegio di Chivasso. Gli imputati rinviati a giudizio ammontano a 150. Nonostante la solerzia della Procura regia perchè il dibattimento avesse luogo più presto possibile, l'enormità degli atti e delle incombenze d'istruttoria ritarda l'inserzione a ruolo del processo, perchè i 150 prevenuti godranno del beneficio della prescrizione nei riguardi dei reati loro addebitati, i quali sono della stessa indole, natura ed entità di tutti i reati per cui s'imbastirono e si dibatterono i processi simili a questo.

Cisi.

La condanna di un professore.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 15,35:

Il professor Ettori, direttore della Scuola tecnica Salvator Rosa, rinviato al magistrato dietro domanda della Commissione d'inchiesta, per delitti contro il buon costume e la proprietà, fu condannato in contumacia al otto anni di reclusione, ad una di vigilanza ed a cinque di interdizione.

L'assolutoria d'un ricevitore postale.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 14:

Oggi si è svolto alla nostra Corte d'Assise il dibattimento contro il signor Giovanni Fresco, da oltre vent'anni impiegato e poi ricevitore postale di Villanova Mondovì, accusato di quattro distinti falsi e di peculato per la somma di L. 500 a danno di tal Reisagno Giovanni.

Furono sentiti parecchi testimoni d'accusa e di difesa, e verso le 18 i giurati pronunciarono verdetto di piena assoluzione su tutti i cinque quesiti, in conseguenza del che il Fresco fu tosto scarcerato.

Presidente: Bolognini; P. M.: Rovere; Difensori: on. avv. Giacosa ed avv. Forzani di Mondovì.

SPORT

Automobilismo.

La gita della regina Margherita in automobile — Sempre il grande nimbo — Un record Torino-Bologna.

La Regina madre, dopo la gita ad Avigliana compiuta domenica in automobile assieme al Duca degli Abruzzi, è partita l'altro ieri, nel pomeriggio, dal castello di Stupinigi col suo servizio automobile si è recata ad Aglié passando prima per Torino. Guidava l'automobile il noto *chauffeur* signor Luigi Storero.

Ieri, nel pomeriggio, S. M. la regina Margherita assieme alla Duchessa di Genova Madre, tornava a Torino sempre in automobile. La regina Margherita è entusiasta del nuovo mezzo di locomozione.

— Attorno al *match* Dura degli Abruzzi-Colliellotti si continua a scrivere molto. Qualche giornale dice che la notizia del *match* fu resa pubblica troppo presto, qualche altro invece dice addirittura che il *match* è sfumato. A questo proposito, questa informazione per ora sarebbe erronea. La tanto attesa gara avrà luogo; subirà forse, come abbiamo già detto, un breve rinvio: nulla più.

La vettura della Fabbrica italiana sarà molto probabilmente pronta per domani. Dopo il collaudo ufficiale, il Duca comprerà su quella lunghe gite. Quindi faccia la data del *match*, che certamente cadrà nel corrente mese.

— In attesa dell'effettuazione del *match* Duca degli Abruzzi-Colliellotti, annunziano ai nostri assidui lettori che il noto *chauffeur* signor Wehrbein stabilirà con la sua Darracq, da corsa di 12 H.P., dentro il corrente mese (tempo e strade permettendo), il record Torino-Bologna.

La vita che si vive

La povera razza cavallina, messa miserevolmente sul lastrico dalle biciclette e dagli automobili, sta per essere vendicata.

Gli ingegneri Richter, di Grallingen, e Gebler, di Basilea, hanno inventato le scarpe automobili, le quali possono correre con la velocità di 15 chilometri all'ora, ed hanno sulle biciclette e sugli automobili il vantaggio di costar poco e di servire a tutti, bimbi e vegliardi, senza bisogno di fare alcun noviziato.

Capisco benissimo che quindici chilometri all'ora non sono molti, ma, lo si sa, in materia di invenzioni si incomincia adagio e poi si va in fretta, tanto più quando l'invenzione s'applicata alle gambe.

Pel momento accontentiamoci pertanto di sapere che il primo passo è fatto, e che gli esperimenti hanno dimostrato che l'invenzione ha una portata assolutamente pratica.

Eccoci dunque costretti, con disputo dei grammatici ringhiosi, a reggimentare un nuovo vocabolo per indicare coloro che automobilizzeranno con le scarpe.

Come dovremo chiamarli?

Se il meccanismo si applicasse soltanto alle scarpe, il vocabolo sarebbe già trovato: « scarpamobilisti »; ma siccome l'invenzione può stare con tutti i generi di calzature, così si dovrà necessariamente inventare tanti vocaboli corrispondenti, poichè uno può essere, ad esempio, « pantofolamobilista » al mattino, « stivalmobilista » a mezzogiorno, e « scarpamobilista » alla sera.

Io rimetto pertanto la questione nelle mani dei competenti, pronto per parte mia ad accettare quel vocabolo a cui essi piacerà di dare il crisma.

Le nuove invenzioni, come, del resto, tutte le invenzioni piacerà agli uni e dispiacerà agli altri.

Per gli uomini dai piedi-dolci sarà, ad esempio, un conforto gaudioso quello di poter raggiungere in velocità con coloro che non hanno mai avuto alcun sacchetto nei garretti.

E con qual metro si potrà misurare il guadagno delle seccate, le quali, mercè la nuova invenzione, potranno seguire passo per passo i loro rispettivi generi, e dire: « Caro mio, corri pure, sia in qualunque posto tu vada le mie scarpe ti raggiungeranno! »

***

Questa la tolgo dalla *Libertà* di Piacenza.

In un certo Comune, essendo scoppiata una epidemia nei suinali, fu chiamato d'urgenza un veterinario, che fece quello che doveva fare.

Il segretario comunale, dovendo redigere un mandato di pagamento, scrisse:

« A certo..... per la spesa cura di tre maiali occorsa per la visitazione del veterinario..... lire 5. »

Il veterinario saldodato, venuto a conoscenza delle intenzioni del segretario comunale, ha scritto abbandonare la residenza, rimanendo anche al compenso.....

***

La penultima.

Al caffè.

Il signore dall'aspetto marziale:

— Garzone!

— Eccomi; il signore comanda?

— Il primo bersagliori.

***

L'ultima.

Il capocomico. — Io non ho tempo per leggere le vostre due commedie.

L'autore. — Ebbene, le leggerò io ad alta voce. *(Dopo aver letto la prima)* Che cosa ve ne pare?

Il capocomico. — Mi piace di più l'altra.

io per tutti.

Un *chauffeur* che si fa fischiare.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10,15:

Oggi, in via della Mercede, di fronte al Ministero dei lavori pubblici, l'ing. Festa, rappresentante di varie ditte fabbricanti di automobili, investiva con una vetturetta un ragazzo decenne, che venne trasportato all'Ospedale di San Giacomo in gravissimo stato.

La folla radunatasi fischiava il *chauffeur*, che venne condotto in Questura.

Il tentato suicidio di un impiegato postale.

La nuova divisa dei fattorini postali e telegrafici.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15:

Nel pomeriggio il ministro Galimberti si recherà all'Ospedale di San Giacomo a visitare l'impiegato postale Ciardi, che stamane si è ferito al colpo di rivoltella al capo, ed il cui stato è gravissimo.

— Si è inaugurata oggi la nuova divisa dei fattorini telegrafici e portalettere. L'uniforme ha molta affinità colla divisa dei fattorini francesi. Ogni fattorino e portalettere avrà un impermeabile London.

Il suicidio di una giovane cameriera.

Ci telegrafano da Livorno, 15, ore 15,45:

Matilde Pulazzuolo, una giovane cameriera, bellissima, si avvelenava oggi col sublimato corrosivo. La causa del suicidio è a ricercarsi in un amore sfortunato.

Questo suicidio è il quinto che si verifica a Livorno nella settimana.

Ammutinamento di detenuti al carcere di Santofremo.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 16,21:

E' avvenuto oggi un ammutinamento di detenuti nel Carcere giudiziario di Santofremo, avendo il direttore rifiutato alcune agevolazioni chieste dai detenuti, perchè non ammesse dal regolamento.

Il direttore domandò un rinforzo di guardie e di truppa.

I detenuti hanno domandato di parlare al procuratore generale.

Un importante progetto

per fornire l'acqua potabile a Tortona, Alessandria e Voghera.

Ci scrivono da Tortona, 14:

Nello scorso settembre l'ing. Salvatore Bruno, di San Pier d'Arena, ha inoltrato domanda al Ministero delle finanze per ottenere la concessione delle acque sorgive dell'alto bacino del torrente Lemme, in territorio di Voltaggio, onde fornirle per uso potabile in Alessandria, Tortona e Voghera, nonchè negli altri Comuni lungo la condottura esterna o da esse poco distanti.

L'acqua stessa potrà servire, successivamente, per completare l'attuale alimentazione idraulica della città di Novi Ligure.

L'ing. Bruno conta di servirsi di condotti di cemento armato, più economici e preferibili alla ghisa anche dal lato igienico.

Il progetto interessa moltissimo questa cittadinanza, costretta in oggi a servirsi di acque cattive e che in caso di malattie epidemiche costituirebbero un serio pericolo per la salute pubblica.

L'imperatore Guglielmo e una Centenaria.

Ci scrivono da Berlino:

Una donna del popolo, certa Casper, festeggiava ieri il suo centenario. Ella è tuttora vispa e vegeta, e fu per tutta la giornata oggetto di cortesie e di lusso. Al mattino fu destata da un concerto dei *Guastatori Wuppertaesi*; prima di mezzogiorno le pervenne una lettera del capo del Gabinetto civile dell'imperatrice recante gli auguri del sovrano. Alla lettera era unito un dono prezioso: una tazza di porcellana della Manifattura Reale, recante le cifre ed il ritratto di Guglielmo, inoltre la somma di trecento marchi.

Il predicatore della parrocchia le recò pure un dono di denaro a nome del Capitolo della chiesa ed una bibbia legata in pelle e oro.

Infine il Magistrato di Berlino (Giunta comunale) le inviò un dono di cento marchi.

La giubilante accoglierà i visitatori tutta vestita di nero, il suo abito domenicale, con una bianca cuffia in testa; sul muro della cuffia, a grosse lettere, era scritto: 100.

Il telefono Milano-Torino-Lione-Parigi

Le linee e i prezzi delle comunicazioni.

LA LINEA E' FINITA!

La linea telefonica destinata a stabilire un nuovo legame fra la Francia e l'Italia occidentale è ormai un fatto compiuto. Da Bergamo, da Como, Milano, Novara, Pinerolo, Torino si può da oggi parlare a Lione, Nizza, Marsiglia, Parigi, Calais, allo stesso modo che un industriale del corso Regina Margherita può conversare con un ufficio di piazza Castello.

Gli apparecchi centrali, le condutture, tutto è finito, tutto è a posto, e i primi accordi passati, se non è molto, fra i due Governi, sono diventate norme, regolamenti, orari, tariffe anche, definitivi.

Da qualche giorno i funzionari del nostro Ufficio centrale telegrafico possono dare a voce il buon giorno ai colleghi di Francia, e chi scrive ebbe già la ventura di sentir proprio così su suo orecchio *Allô!* e un grazioso saluto di una telefonista lionese.

Tutti i lavori annessi avanti nell'imminenza dell'inverno molto celermente sono stati ultimati proprio di questi giorni, e le pratiche internazionali per il funzionamento della nuova linea ebbero il loro compimento con una conferenza intervenuta pochi giorni or sono a Lione tra gli alti funzionari francesi e il cavaliere dott. Sassernò, direttore del nostro ufficio telegrafico.

In tale conferenza venne fissato non solo il regolamento per le comunicazioni telefoniche, ma furono anche stabilite le tariffe secondo cui da qualsiasi centro dell'Italia si potrà comunicare con ogni centro francese.

Ed è appunto in grazia alla cortesia dell'egregio cav. Sassernò che possiamo dare oggi per i primi i più minuti particolari sulle modalità secondo cui funzionerà tra breve l'importantissimo servizio.

LE ZONE TELEFONICHE ITALIANE E FRANCESI.

Di comune accordo tra le due Amministrazioni francese e italiana, tanto la rete telefonica della Francia quanto quella dell'Italia (e in quest'ultima si comprendono anche già le molte linee telefoniche di là da venire) vennero divise in tre grandi zone. La prima zona italiana comprende tutti gli attuali telefoni compresi nelle provincie di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Massa, Milano, Novara, Parma, Pavia, Pinerolo, Porto Maurizio, Sondrio e Torino.

La seconda zona italiana comprende le città delle provincie di: Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli, Belluno, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Modena, Padova, Perugia, Pesaro, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Siena, Teramo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

La terza zona italiana comprende le provincie di: Avellino, Bari, Benevento, Catanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Girgenti, Lecce, Messina, Napoli, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa e Trapani.

La prima zona francese comprende le città situate nei dipartimenti di: Ain, Ardèche, Basses-Alpes, Hautes-Alpes, Alpes Maritimes, Bouches du Rhône, Doubs, Drôme, Isère, Jura, Loire, Rhône, Haute Saône (compresovi il territorio di Belfort), Seine-et-Loire, Savoie, Haute Savoie, Var e Vaucluse.

La seconda zona i dipartimenti di: Aisne, Allier, Ardennes, Ariège, Aube, Aude, Aveyron, Cantal, Cher, Corrèze, Côte d'Or, Creuse, Dordogne, Eure-et-Loire, Gard, Haute Garonne, Gers, Hérault, Indre, Indre-et-Loire, Loire-et-Cher, Loiret, Haute Loire, Lot, Lot-et-Garonne, Lozère, Marne, Haute Marne, Meuse, Meurthe-et-Moselle, Nièvre, Puy de Dôme, Pyrénées Des, Seine, Seine-et-Marne, Seine-et-Oise, Tarne, Tarn-et-Garonne, Haute Vienne, Vosges e Yonne.

La terza zona i dipartimenti di Calvados, Charente, Charente Inférieure, Côtes du Nord, Eure, Finistère, Gironde, Ile-et-Vilaine, Landes, Loire Inférieure, Maine-et-Loire, Manche, Mayenne, Morbihan, Nord, Oise, Orne, Pas de Calais, Basses Pyrénées, Hautes Pyrénées, Sarthe, Seine Inférieure, Deux Sèvres, Somme, Vendée, Vienne.

LE TARIFFE PER LE COMUNICAZIONI.

Le tariffe per le comunicazioni fra i varii centri sono fissate nel modo seguente: Fra i centri della prima zona francese e quelli della prima zona italiana una comunicazione costerà 3 lire; con quelli della seconda zona italiana L. 3,50; con quelli della terza zona italiana L. 4,50.

Una comunicazione telefonica tra una città della seconda zona francese e una città della prima zona italiana costerà L. 3,50; della seconda zona italiana L. 4; della terza zona italiana L. 5.

Una comunicazione tra una città della terza zona francese con una città della prima zona italiana costerà L. 4,50; con una città della seconda zona italiana L. 5; con una città della terza zona italiana L. 6.

Quindi, per comunicare da Alessandria, Bergamo, Como, Cuneo, Genova, Novara, Milano, Torino, a Marsiglia, Tolone, Nizza, Lione, Chambéry, non si spenderanno che tre lire, dalle stesse città, per comunicare con Parigi, si spenderanno L. 3,50.

La comunicazione telefonica (come avviene oggidì sulle linee interurbane) dura tre minuti: chi parlerà non potrà tenere il telefono per più di due comunicazioni consecutive se altri sta aspettando. Potrà però riprendere la conversazione appena sia venuto nuovamente il suo turno.

GLI ORARI E GLI ABBONAMENTI.

L'orario è stato suddiviso in diurno e notturno: l'orario diurno è compreso tra le 6 del mattino, d'estate, e le 7 del mattino, d'inverno, e le 9 di sera. L'ora però è calcolata in base all'orario di Francia, il quale, come si sa, ritarda di circa un'ora rispetto all'orario italiano. Sono considerati mesi invernali: novembre, dicembre, gennaio e febbraio.

Le tariffe che abbiamo sopra riferito si applicheranno

Ed ora una domanda si affaccia naturalmente dopo quanto abbiamo detto. Quando della nuova linea potrà servirsi il pubblico? Il direttore dell'Ufficio telegrafico di Torino, che abbiamo a tal proposito interpellato, ci disse che assai probabilmente la linea sarà inaugurata il giorno 30 di questo mese: la data non è ancora però stata definitivamente fissata dal ministro delle poste e telegrafi, al quale solo ieri è pervenuta la relazione completa sui lavori compiutivi ai di qua e al di là dell'Alpi e su tutte le modalità che dovranno regolare il servizio dell'importante linea telefonica.

Arti e Scienze

La caccia al lupo
La caccia alla volpe

DI G. VERGA.

(Teatro Alfieri — 15 novembre).

La prima di questo commedie — o bozzetti scenici come li ha chiamati l'autore — ci riporta all'ispirazione di *Cavalleria rusticana*, di cui arieggia pure il soggetto.

L'ambiente è rustico: i personaggi sono montanari rudi e primitivi. Una donna ha accolto in casa, di notte, l'amante. Il marito rientra; sappia o non sappia, il turbamento della moglie lo conferma nella certezza o la certezza gli dà. E allora, fingendo una caccia ad un lupo, ci torna ad uscire chiudendo in casa i due adulteri. Il lupo è in trappola. Dopo una scena, in cui l'amante o la donna, nell'angoscia dell'imminente pericolo, si rinfacciano a vicenda il peccato, non ci sarà che a rientrare definitivamente, col fucile spianato, « C'è un uomo in quella camera! » grida la moglie per tentar di salvarli. « Il lupo è qui dentro, venite! » urla il marito ai compagni che sono di fuori.

La caccia alla volpe invece svolge la sua brevissima trama in un capannone di paglia in mezzo alla campagna romana.

Una marchesa in *amanuense*, due cavalieri in *frak* rosso, tra la paglia, raccontano la piccola storia di una volpe — la marchesa — cacciata in due, che « tutti e due coricato quel po' di russo che le batte sotto l'amazzone. Finchè i due cacciatori, che prima si fecero il viso dell'armi, scorgendosi di essere stati tutti e due burlati, se ne vanno a braccetto....

Almeno, questo è parso a me il succo della piccola commedia. Ma non giurerei che tutti l'avessero compresa così; segno che la commedia non è chiara e precisa come dovrebbe.

A Giovanni Verga, che ha dato al romanzo italiano un capolavoro — scrive la parola senza tremare; — che sulla scena ha lasciato nobilissima traccia del suo passaggio; al Verga, che, come tutti i veri artisti, deve ripugnare ogni piaggeria, non sarà discara la sincerità. Questi suoi « due atti » — a cui egli pure, del resto, non annetterà grande importanza — peccano, il primo per mancanza di fondamentale originalità, il secondo per mancanza di un dato interessante psicologicamente o elegantemente presentato.

Nella *Caccia al lupo* la violenza dei sentimenti di animo selvaggio non basta a renderci artisticamente o sentitamente preziosa la vecchia storia di un adulterio punito di morte.

Nella *Caccia alla volpe* il tema non si solleva dai soliti argomenti di eruditissimo mondano, ed il dialogo, anzichè rialzarlo, lo affloia e lo annebbia.

Il primo dei due atti ebbe tre applausi, con qualche contrasto. Il secondo fu disapprovato.

Recitarono nel primo atto Tina Di Lorenzo, Audò, la Zonzella; nel secondo, Tina Di Lorenzo, la Zonzella, il Falconi.

Il pubblico era assai numeroso.

ega.

***

A proposito dello spettacolo di ieri sera al teatro Alfieri, da parecchi arabi si giungono lagnanze perchè la Direzione del teatro stesso, togliendo a pretesto le due novità del Verga, che in fondo si riducono a soli due atteggi di mediocre importanza, non si è perfatta di sovvenire semibiscotto i prezzi d'entrata.

I reclamanti hanno pienamente ragione, e noi siamo perfettamente con loro; ma d'altra parte noi non sapremmo fare nulla. Rispondere a ciò sono alla Direzione del teatro Alfieri, ed è solo a quella che conviene rivolgersi per spiegazioni.

***

Ci telefonano da Milano, 15, ore 22,30:

Al teatro Manzoni si sono rappresentate stasera *Caccia al lupo* e *Caccia alla volpe*, del Verga. In *Caccia al lupo* l'autore ebbe due chiamate. *Caccia alla volpe* fu un vero insuccesso.

Il teatro era gremito.

Eleonora Duse
e la "Francesca„ di D'Annunzio a Torino.

Il grande parlare che si è fatto e che si fa tuttora intorno all'ultima opera di Gabriele D'Annunzio, le rivelazioni che su di essa gli stessi appaiono, le stesse polemiche cui hanno dato origine, tutto ha cooperato ad acuire, a rendere quasi ansiosa l'aspettativa per la nuova tragedia inspirata dai casi pietosi dell'eroina di Dante e del Pellico. E non meno viva che altrove tale aspettazione è nel pubblico torinese, in mezzo al quale il gusto abbruzzese ha contati ammiratori e, convien pur dirlo, acerrimi avversari.

Non sarà perciò senza soddisfazione che si apprenderà che il pubblico di Torino sarà dei primissimi a giudicare la *Francesca da Rimini*.

Sappiamo, infatti, in modo sicurissimo che Eleonora Duse e Salvini verso la metà di gennaio verranno a dare a Torino sei rappresentazioni della nuova tragedia.

L'avvenimento artistico avrà luogo al teatro Regio. Speriamo che il D'Annunzio vorrà onorare lieta fortuna la scelta del nostro maggior teatro, dove, non è molto, un pubblico elettissimo di torinesi acclamava con entusiasmo la vibrante *Canzone di Garibaldi*.

Teatro Carignano. — Questa sera, 16 novembre, ad ore 20,30, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Lucrezia Borgia*. Nello spartito domiciliano saranno esecutori principali gli artisti Maria De Macchi (*Lucrezia Borgia*), Ettore Cicolini (*Duca Alfonso*), Angelo Pintucci (*Gennaro*), Serena Rosteni (*Maffio Orsini*).

Direttore dei cori Arnaldo De Marzi; concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Misgardi.

Quartetto Giovannetti. — Col prossimo gennaio questa simpatica accolta di artisti, così favorevolmente nota al pubblico nostro, riprenderà i concerti di musica da camera, divisi in quattro turnate.

Esecutori, come negli anni scorsi, Luigia e Carlo Giovannetti, Fighera, De Paoli; nei lavori concertanti con pianoforte prenderà parte alle esecuzioni la valente pianista Aurelia Giovannetti.

E noi, nell'annunziare la cosa, auguriamo a tutti il successo migliore.

Teatro Torinese. — Domani, 17 corrente, a questo teatro avranno luogo due recite; una alle ore 15,30, con: *Il bagatto dei suoi*; l'altra alle ore 20,30, con: *Giulietta e Romeo*.

Un'altra commedia nuova a Parigi. — Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,10:

Al Gymnase ebbe ieri sera un ottimo successo *Monsieur Degringe*, in tre atti, di Sereno, del *Petit Méridional*. Alcune situazioni, veramente drammatiche, furono molto applaudite.

Prelusione. — Lunedì, 18 corrente, ore 16, sala III, l'avv. dott. Raffaele Cognetti de Martiis, privato docente alla R. Università, Facoltà di leggi, farà la prelusione al suo corso libero di diritto e ordinamento giudiziario civile, sul tema: « Il concetto della procedura civile nella dottrina moderna. »

La seduta straordinaria del Consiglio dell'U. N. dei maestri. — Nelle elezioni di ieri per la nomina della Presidenza del Consiglio d'amministrazione della Sezione circondariale dell'U. N. delle maestre e dei maestri d'Italia, riuscirono eletti:

Rero Filippo Antonio, di Torino, presidente; Favina, di Barbania, vice-presidente; A. Ferrero, di Orbassano, id.; M. Avataneo, di Torino, segretario; V. Lupo, di Torino, cassiere.

Domani incomincieremo in appendice la pubblicazione del romanzo di PAOLO DI GARROS:

Dalla coppa alle labbra

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1238.

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana i nostri poveri non furono dimenticati. Oh, no davvero! Anzi, chi per vincita, chi per festeggiare un lieto avvenimento, chi in memoria di cari morti, o per altri sfoghi dell'animo impietosito, hanno dato benefica mano.

Notiamo, fra gli ecredi oblatori: M. M., Catasto Cens, X. Y. Z., N. N. 22 ed A., che in tutte le settimane dell'anno, come da promessa fatta, trova modo di recare in soccorso dei nostri raccomandati.

Benedetti i generosi che ci hanno permesso la nuova fiudista, ma pur tanto solide e tanto benefica distribuzione!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Catasto Cens 1900, L. 21 — M. M. per l'anniversario del suo Gaetano, L. 50 — X. Y. Z. un pacco oggetti e L. 20 — N. N. 22, L. 10 — Paolina Malinverni-Richiardi, Legnano, in memoria del suo povero papà, L. 5 — A. secondo la promessa fatta ai poveri della *Carità del Sabato*, L. 1 — Margherita Savoldelli, L. 2 — O. C. per la donna di via Priocca che sentì mariderni, L. 2 — Grazia ricevuta Ussegliu, L. 2 — A. secondo la promessa fatta ai poveri della *Carità del Sabato* ed in ispecie questa settimana in cui ricorre l'anniversario della morte della sua povera madre, L. 5 — Z. in suffragio dell'anima del suo povero fratello, L. 5. — Totale L. 125.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 93 soccorsi per L. 178, di cui undici da L. 5, uno da L. 4, otto da L. 3, sessanta da L. 2, cinquantanove da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 12 a disoccupati con famiglia, 22 a malati ed a vecchi inabili al lavoro, 21 a vedove, 25 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4267. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro, e tre bambini malaticci, privi di mezzi e minacciata di sfratto dal padrone di casa. La povertà è per di più in istato interessante. »

4263. — Una vedova in età avanzata ed inferma, senza mezzi di sussistenza e nella più desolante miseria.

4265. — Una donna abbandonata dal marito, che le lasciò con tre teneri creature nell'assoluta indigenza. La sventurata madre abita una squallida soffitta e manca di tutto.

4266. — Una donna di salute cagionevole, col marito senza lavoro fisso, e tre bimbi, privi del necessario e negra di aiuto.

4267. — Una donna veramente sola, inabile al lavoro e nelle più grave angustie.

4268. — Una donna col marito infermo, la vecchia madre colpita da grave infermità che la rende immobile in un letto, e tre figli in tenera età, in triste condizioni.

Ritorno della Duchessa di Genova madre. — Ieri ha fatto ritorno a Torino — proveniente dalla sua villeggiatura di Stresa — la principessa Elisabetta.

S. A. R. ha viaggiato da Arona a Torino in treno speciale.

Partenze. — Sono partiti il senatore Chiala per Roma, il deputato Fusinato per Venezia.

Scoprimento d'una lapide. — Domenica prossima, 17, alle ore 14, nel locale dell'Opizio dei convalescenti alla Crocetta e Opera pia Dora, per iniziativa dell'Arciconfraternita della SS. Trinità, amministratrice dell'Opera pia dei convalescenti, avrà luogo lo scoprimento della lapide decretata per riconoscenza al conte Agostino Dusio, cui benemerito della benefica cittadina.

Comizi all'elettorato. — Gli esami elettorali per cittadini residenti nel VII mandamento di Pecetto che sapranno all'elettorato avranno luogo nei giorni 8 e 15 p. v. dicembre.

I candidati dovranno farne domanda, iscrivendosi almeno tre giorni prima in apposito registro presso questa Cancelleria, ove saranno loro indicati l'ora ed il luogo in cui devono presentarsi.

Morte improvvisa in una latteria. — Ieri sera, verso le ore 18, certa Gili Domenica, di Rivoli di Chieri, d'anni 50 circa, entrò nella latteria a negozio da commestibili in via San Domenico, N. 8. Dopo aver chiesto una tazza di caffè, si sedette ad un tavolo e, mentre aspettava di essere servita, appoggiò il capo al braccio destro come volesse addormentarsi. Un cameriere le portò poi quanto aveva ordinato, ma, visto che quella donna non si muoveva, la scosse, e allora, con dolorosa sorpresa di tutti, si dovette accertare che, senza che nessuno se ne accorgesse e senza emettere un lamento, la povera era spirata.

Avvisato dell'accaduto le Autorità, queste si recarono sul luogo. Andò anche un medico del Municipio, che non potè far altro che accertare l'avvenuto decesso, avvenuto per sincope cardiaca. Dopo gli incombenti di legge, il cadavere della Gili venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale a disposizione dell'Autorità.

Cronaca minima. — Ignoti ladri, muniti di falsa chiave, entrarono nell'abitazione di Bocca Maria, in via Massena, N. 12, e rubarono L. 22.

— Altri ignoti, pure muniti di falsa chiave, entrarono nell'abitazione di Castellano Pietro, in via Usseglio, N. 19, e rubarono tanti effetti per un importo di circa L. 10.

— Il cane da sergaro N. 136, di proprietà di Rubatto Domenico, da Borgaro, invece di fare la vendetrice ambulante Brocchia Monaca, d'anni 79, e la getto a terra. Il farmacista signor Bruno accorse, la rialzò e la condusse nel suo esercizio. Fortunatamente la contusione non si era fatta gran male, per cui poté ritornare a casa da sè, dopo aver sortito un cerotto.

— Verso le 15,30 la carrozza tranviaria N. 91, percorrendo sul corso Regina Margherita, angolo via Consolata, investì un « scudarello » tirato da un mulo. Questi riportò una escoriazione; il carro, invece, non riportò alcun danneggiamento grave.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 17, in piazza San Carlo, alle ore 15,30, col seguente programma:

1. Marcia *Pio Carol*, G. Vaninetti — 2. Ouverture nell'opera *Il raccolto fantasma*, R. Wagner — 3. Pot-pourri sull'opera *La Giaconda*, A. Ponchielli — 4. Ballo d'orchestro *Coppelia*, N. 3 *Entr'acte et Valse*, N. 4 *Czardas*, Leo Delibes — 5. *Marche slave*, P. Tschaikowsky.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. fra gli operai armaiuoli. — Oggi, 16, adunanza ordinaria di seconda convocazione col seguente ordine del giorno: Lettura resoconto; Nomina d'una Commissione per lo scrutinio della nuova Direzione.

Conferenze. — Sono invitati tutti i cappellai in stoffe, soci e non soci, ad intervenire ad una conferenza tenuta dal prof. Piccardo questa sera, 16, alle ore 21, alla sede sociale, via Cavour, N. 9. Tema: *Diritti e doveri*.

Scuola di canto corale dell'Associazione generale degli operai di Torino. — Le lezioni hanno luogo il mercoledì, giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 20,20 alle 22,30. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 15, presso la Segreteria sociale e presso la Segreteria della Scuola nelle ore di lezione.

Unione mercantile operaia di mutuo soccorso (via Finanze, 7). — Si avvisano tutti i soci che questa sera, 16, alle ore 20,30, alla sede sociale avrà luogo la relazione sul Congresso di Reggio Emilia, tenuta dal nostro deputato del IV Collegio, on. Nofri Quirino.

Associazione generale Ex-Bersaglieri. — I soci sono pregati di trovarsi in Società domani, 17, alle ore 14,15 per recarsi con bandiera alla commemorazione di Michele Coppino.

Scuola libera di agricoltura. — Le lezioni avranno principio giovedì, 21 corrente, alle ore 20,30. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Scuola, via Po, 12.

Società fra reduci delle patrie battaglie ed ex-garibaldini di Torino. — I soci sono pregati di trovarsi alla sede sociale domani, alle ore 14,15, per recarsi alla commemorazione di Michele Coppino.

Società Officine scuole e scuole festive. — Sabato, 30 corr., ore 21, nel locale della Società Promotrice dell'industria nazionale (via Venti Settembre, 56), assemblea ordinaria dei soci per importante ordine del giorno.

« La Libertà », Associazione operaia arti e scienze. — S'invitano i soci a trovarsi domani, 17, alle ore 14,30, alla sede sociale, onde recarsi con bandiera alla commemorazione di Michele Coppino.

STATO CIVILE DI TORINO.

15 novembre 1901.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MORTI: Molina comm. Francesco, d'anni 69, di Torino, proprietario, via Garibaldi, 45.

Ghidetti Gio. Battista, id. 74, di Torino, negoziante, via Porta Palatina, 3.

Rua Maria, id. 28, di Torino, modista, via San Secondo, 40.

Vallero Carola (ved.) n. Audano, id. 53, di Moncalieri, possidente, corso Vittorio Emanuele, 41.

Sosa Giuseppa n. Gonella, id. 32, di Alessandria, agiata, via Conte Verde, 5.

Mo Luigia ved. Manuelli, id. 74, di Torino, cassinga, corso Vittorio Emanuele, 36.

Grillo Enrichetta n. Gelantino, id. 48, di Torino, agiata, via Massena, 4.

Dalone Stefano, id. 79, di Paula, pensionato ferroviario, via San Secondo, 29.

Tedeschi Tommaso, id. 27, di Torino, segretario di Società industriale, stradale di Lanzo, N. [illegible]

Bonetto G. n. Amoreno, id. 33, di Nono, contadino.

Scalia Carola n. Degiorgis, id. 35, di Vigone, cas.

Destefanis Giuseppe, id. 69, di Grazie, setaiuolo.

Giorda Giovanni, id. 85, di Almese, contadino.

Biagi Alberto, id. 76, di Camaiore, figurinaio.

Barbera Serafina, id. 21, di Sala Biellese, operaia.

Ratti Maria n. Luisolo, id. 52, di Vinchio, contadina.

Aimelino Giovanni, id. 53, di Cocconi d'Asti, macell.

Ghiazi G. (ved.) n. Volta, id. 74, di Casale Monferr.

Alfaro Domenico, id. 72, di Castiglione Tor., tessit.

Bixio Tor. (ved.) n. Saracco, id. 84, di Asti, sarta.

Valsamaza Luigi, id. 30, di Mocza, maniscalco.

Ghiron Giulia n. Levis, id. 71, di Reggio Em., neg.

Aldana Giacomo, id. 72, di Tursaza, ramiereo.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 35, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 19. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO
fatte all'Ufficio municipale dal 10 al 15 novembre.

Gilsellino Nicolao, marovale	con	Rolando G., operaio.
Marchese Luigi, impiegato	»	Giordano Angiolina.
Martinetto Luigi, negoz.	»	Biora Maddalena.
Spilotri Riccardo, meccan.	»	Varalli Anna, cucite.
Genta Enrico, commesso	»	Gianinetto Cristina G.
Giovanetti Dariol., operaio	»	Dell'Acqua M., agric.
Righetti Secondo, negoz.	»	Borsello M. L. C., sarta.
Penazzo Luigi, impiegato	»	Fournier Luisa.
Scarella Mario, agricolt.	»	Stoglio Modesta, fioraia
Garotto Giovanni, falegn.	»	Abbà Antonia, stiratr.
Fontanone G., manovale	»	Casetta Scolastica.
Vinlino Luigi, intirend.	»	Olivero Maria, camer.
Battuello Cesare, fabbro	»	De Angelis Adr., sarta.
Anfossi Luigi, negoz.	»	Sardi Alessina.
Cerrato Luigi, mugnaio	»	Ronco Carol., contad.
Aricotti Ant., meccanico	»	Appiano Gabr., sarta.
Ascheri Fr., esero, cafè	»	Crosetti Caterina.
Valperga Luigi, caricat.	»	Dalle Marg., lav. magl.
Icardo Gius., guar. com.	»	Fassio Dom., stiratrice.
Boggio Fr., cocchiere	»	Barrera Angela, sarta.
Pivino Michele, negoz.	»	Marco Silvia.
Colombatto Egidio, calz.	»	Sergnetti Maria, comm.
Canda Em. Alberto, mecc.	»	Amietti Rosa, sarta.
Borgarello Batt., calzol.	»	Cagnasso Adel., oper.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,30: *Lucrezia Borgia*. — L. 2.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Audò), ore 20,30: *Un signore ereditando; La caccia al lupo; La caccia alla volpe; Meglio soli che male accompagnati*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Soares-Accossi), ore 20,30: *La Poupée*. — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Milone e Sassi), ore 20,30: *La festa ai montagnesi; La cui d'Conor*. — L. 0 50.

ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cumberti), ore 20,30: *A busta carriese finì; Evera Marieta!; I ribelli d'Lumbardie*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Faria stema a lèget*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14,30: Skating-Ring.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi fatti d'arme al Transvaal.

La ricompensa di Dewet.

L'inefficacia della strategia inglese.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8:

Il generale Dewet è ritornato in scena dopo parecchi mesi di silenzio, attraversando la retroguardia del colonnello Byng presso Heylbron. Il combattimento fu arduo e durò tre ore, ma senza alcun risultato.

Delarey, a Megaliosberg, sorprese e sbaragliò una grossa pattuglia della *yeomanry*. Nel Transvaal orientale le colonne inglesi sono venute al contatto colle truppe di Botha.

Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* da Middleburg viene a gettare nuova luce sulla situazione, riferendo un curioso episodio. I boeri avendo attaccato una posizione difesa da centocinquanta reclute locali, queste consumarono le munizioni prima che i boeri fossero a tiro, quindi si arresero. Il tenente Thornon, che comandava le reclute, avendo quanto di averlo fatto appositamente.

La *London Gazette* pubblica lunghi dispacci di lord Kitchener, in cui vengono descritti minutamente l'estensione ed il sistema dei *blockhouses*, e le operazioni delle colonne volanti.

Il sistema dei *blockhouses* è solo parzialmente riuscito, giacchè i boeri, spesso, riescono a passarvi frammezzo.

Anche le colonne volanti, per quanto vengano loro fatte fare marce in ogni senso, non diedero che magri risultati.

Alcune, in un intero giorno, non riuscirono che a fare un solo prigioniero.

Un nuovo « Libro Azzurro ».

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Il Ministero della guerra pubblica il *Libro Azzurro*, in cui si constata che la situazione dei campi di concentrazione nel Sud-Africa è deplorevole e che la mortalità vi è spaventevole

Il conflitto colla Turchia
alla Camera francese.
Una grave accusa di Rochefort.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,25:

A proposito dell'interrogazione che presentarono al ministro degli esteri sulla soluzione del conflitto con la Turchia, i deputati Destournelles, Cochin e Sembat comunicano alla stampa una Nota, in cui dicono che, nonostante le profonde divergenze d'opinioni che li dividono, vollero manifestare il fatto che vi sono molti deputati concordi sul concetto che si deve far presente ai Governi civili come non si possa lasciar ulteriormente al sultano l'impunità di cui troppo abusa dopo il trattato di Berlino, e si debba invece imporgli di rispettare gli impegni non soltanto verso i creditori, ma anche verso l'Europa e l'umanità.

Il nazionalista Berry, in seguito all'aggiornamento della interrogazione di Destournelles, deve presentare martedì un'interpellanza sulla stessa questione.

Sotto il titolo di: *Le Syndicat Lorando*, Rochefort pubblica stamane una serie di articoli sopra le cause che spinsero la Francia alla spedizione di Mitilene, denunciando il Sindacato che agì per intralciare la questione, partecipando poi ai risultati. Rochefort afferma che il primo colpo di cassa lo si ebbe in aprile con un articolo del *Tempo*, intitolato: *I creditori della Turchia*, quando due agenti trattarono con pubblicisti per aprire una campagna in favore degli eredi del Lorando. Questi, avanti di indirizzarsi al Governo, fecero redigere (*sic!*) un consulto legale da Waldeck-Rousseau, che fu pagato, come si pagò la stampa, sopra i fondi che si obbligherebbe a pagare il sultano.

A questa prima accusa, Rochefort aggiunge quella d'aver reclamato 40 per 5 milioni di credito.

In appoggio a queste rivelazioni, Rochefort cita le iniziali dei personaggi immischiati nell'affare, dichiarando di conoscere i nomi e gli indirizzi, i quali saranno portati alla tribuna della Camera. Finisce con un violento attacco contro Waldeck-Rousseau, il quale, dice, espose la Francia a una nuova invasione per fruire di grossi onorari come avvocato.

Credo necessario inviarvi queste osservazioni scandalose, perchè evidentemente serviranno a nuovi tentativi di rovesciare il Ministero.

Marinai francesi disertori.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9,5:

Si ricevono da Algeri che al momento in cui la torpediniera N. 174, finite le manovre, stava per partire per Orano, non potè muoversi perchè mancavano dieci dei venti marinai componenti l'equipaggio. Essi avrebbero disertato per sotto punizioni loro inflitte. I gendarmi e la Polizia li ricercano in Algeri, ma finora inutilmente.

Lo sciopero dei minatori francesi
La situazione molto aggravata.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 6,15:

Aumentano le preoccupazioni e il timore di uno sciopero generale, perchè nelle conferenze dei delegati dei minatori con la Commissione del lavoro si constatarono profondo divergenze tanto sopra la questione delle otto ore di lavoro, quanto sopra quella delle pensioni. Vi sono infatti profondi dissensi sulla cifra delle pensioni e sul numero dei minatori che potranno fruirne. Questi ritardi nella soluzione, del resto inevitabili, vengono, naturalmente, sfruttati nelle regioni minerarie.

Ma il fatto più grave è la riunione che si ebbe a Denain, di 3000 minatori, a cui intervennero pure i delegati del dipartimento del Nord e del Pas-de-Calais. Venne deciso lo sciopero generale; i membri dell'Ufficio sindacale furono incaricati di indurre i minatori a pacificare. I telegrammi spediti dai delegati che sono a Parigi, ammainando la sterilità dei colloqui e delle trattative, spinsero la riunione a proclamare lo sciopero.

Gli scioperanti poi di Haveluy contribuirono a farlo proclamare con attitudine violenta, essendo venuti alla riunione armati di randelli aventi al manico una palla di ferro.

Lo sciopero cominciercbbe stamattina. Emissari mandati dalla miniera di Anzin partirono in tutte le direzioni a predicare lo sciopero. Stanotte si udirono ovunque lugubri grida di: *Viva lo sciopero generale! Abbasso chi lo rifiuta! Abbasso i preavvisi!*

Se il moto si accelera, è evidente che il Comitato centrale resta affatto esautorato.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 16 (*Stefani*). — La Camera, discutendo il bilancio, respinse con voti 148 contro 25 il contro-progetto dell'unione nazionale.

I disordini di Barcellona finiti.

Barcellona, 16 (*Stefani*). — L'agitazione degli studenti si è calmata. Il rettore dell'Università fu reintegrato nella sua carica.

A West London non vi è peste.

Londra, 16 (*Stefani*). — Un caso sospetto fu segnalato nell'ospedale di West London. Fu constatato non essere peste.

Agitazione fra i cocchieri napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 9:

Era corsa voce stanotte che i cocchieri delle vetture da nolo avrebbero proclamato lo sciopero in seguito all'apertura delle nuove linee elettriche della Società delle tramvie. Stamane col era stato disposto dalla Questura un attivo servizio di guardie e di carabinieri, ma le vetture da nolo uscirono e ripresero il solito servizio. Ciò non esclude però che, a causa della grande concorrenza fatta dalla Società delle tramvie, vi sia un certo malumore fra i cocchieri.

***

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 0,30:

Le vetture da nolo che si trovano ancora per la città sono quelle addette al servizio notturno, i cocchieri delle quali non fu possibile avvertire. I cocchieri che fanno il servizio di giorno, e che sono in gran maggioranza, fino a questo momento non uscirono. Le Autorità lavorano a scongiurare il prolungarsi dello sciopero.

Pei funebri del generale Pallavicini.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,20:

I funerali del generale Pallavicini avranno luogo domani mattina, alle ore 10, in forma privatissima, senza fiori, conformo alla sua volontà. Egli aveva espresso alla moglie il desiderio di avere due soli garofani rossi.

Stanotte vegliarono la salma il nipote, capitano Simonoli, ed i colonnelli Sanudo e Tugliori.

Il tentato suicidio
di una vittima indiretta di Musolino.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,25:

Stanotte si presentò all'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione certo Amedeo Russolan, dicendo di essersi avvelenato coll'atropina. Costui è una vittima indiretta di Musolino. Nel marzo scorso, mentre era impiegato alla Navigazione Generale, si adoperò, colla Polizia, per fare arrestare Musolino, mentre questi tentava di salpare all'estero. Il fatto gli valse, nelle Calabrie, il nome di spia e, fatto segno ad ogni sorta di maligità, dovette lasciare Reggio per Tunisi.

Ridotto alla miseria, Russolan tornò in Italia, in cerca di lavoro. Da dieci giorni era a Roma, e nulla trovando, decise di finirla colla vita.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 712,6; ore 15: 710,0; ore 21: 708,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvole; ore 21: coperto.

Temperatura centesimale ai nord in gradi centesimali:
Minima: + 4,8 Massima: + 9,4

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15 + 14,3
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 3,6
17 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 31; tramonta alle ore 16, minuti 50.

Bollettino meteorologico.

Europa. — La depressione del mar del Nord è passata sul Baltico con un minimo di 732, pressione massima a 765 nell'Egeo.

Italia 24 ore. — Barometro stazionario in Sardegna, salito di circa un mill. in Calabria e Sicilia, disceso di due mill. altrove; temperature aumentate tranne che in Piemonte, Lombardia ed Emilia; piogge numerose, tranne che all'estremo sud ed Isole; venti forti del terzo quadrante; Tirreno agitato. Stamane cielo sereno all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove, con piogge; venti del terzo quadrante, forti specialmente sull'Italia centrale e Sardegna; Tirreno ancora agitato. Pressioni ancora in depressione sul golfo ligure con un minimo di 751.

Probabilità: Venti moderati settentrionali all'estremo nord, forti meridionali altrove; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove, con piogge; Tirreno agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22:

La temperatura massima fu segnata oggi quindici gradi; la massima diminuzione cinque.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 16 novembre.

Rendita corso legale 102 62 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	102 57	102 67
Svizzera	102 80	102 90
Germania	120 22	120 32
Londra	25 80	25 83

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI

Sconto di sconto *normale* per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni cento lire al giorno.

MONTE DI PIETÀ.

Anticipazioni a tenuissimo tasso ed in conto corrente *4 1/2 0/0 sulle sole merci di oggi in corso*.

Rendita 5 0/0 per c. 103.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 12 1/2, 102 20.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cambi		
B. d'Italia	885 —	885 50	C. F. B. Nap.	445 —	— —
Ferr. Mer.	395 —	— —	C. F. R. R.	412 50	414 50
Ferr. Med.	453 —	— —	Id. 4 0/0	508 —	— —
B. Comm.	657 —	— —	Ferr. V. E.	340 50	— —
Cred. It.	500 50	— —	Ferr. Sarde	330 50	— —
B. Sconto	198 25	— —	Ferr. R. 3 0/0	314 —	— —
Diatto	230 50	240 —	F. Sic. 4 0/0	515 —	— —
Obbligazioni (p. c.)			F. Sic. Sarde	484 —	— —
C. Cavour	502 —	— —	Ferr. Merid.	322 —	— —
C.F.S.F. 3 0/0	311 50	312 —	Tram. Tor.	506 —	— —

MERCATI E COMMERCIO

Cronaca della Borsa. — 16 novembre. — Questa mattina poteramo aspettarci una riunione peggiore di quella che si ebbe in realtà, poichè apparva evidente fin da ieri sera la facilità a rassicurazione di sfruttare l'impressione dei 50 centesimi di ribasso a Parigi, e l'eccidio inattuso di Milano assecondava, invece, se i prezzi non furono brillanti, per lo meno in generale dimostrazione discreta resistenza, e questa è dovuta all'allontanarsi delle depressioni subite nella settimana, che, al chiudersi, equilibra le sue pensioni con qualche ricupero.

Il cambio è poco mutato a 102 625.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
15 novembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 per cent.	102 05	102 05	101 [illegible]	102 —
Id. fine mese	102 175	102 20	102 15	102 175
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 70	110 80	111 —
Az. Meridionali	690 50	690 —	691 —	690 50
» Mediterranee	457 —	457 —	456 —	456 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	500 —	— —
» Banca Italia	887 50	887 —	888 —	888 —
» R. Comm. It.	857 50	857 —	856 —	— —
» Credito Italiano	500 —	501 —	501 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	149 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	650 50	648 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	980 —	985 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	490 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1456 —	1460 —	— —	— —
» Costr. Venete	95 —	96 50	95 —	— —
» Edison	630 —	— —	— —	— —
» Meridionale It.	— —	341 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	170 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	811 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	108 —	— —	102 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	314 50	314 50	314 —	314 25
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 50	102 60	102 575	102 575
» Svizzera	102 325	— —	— —	— —
» Londra	— —	25 78	— —	— —
» Germania	120 20	120 35	— —	— —

Cambio ufficiale pel 16 nov.bre L. 102 50

Mercati.

Alessandria,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(54)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fea

XIV.

Un tranello infernale.

Così il colpo ideato promettevа diventare il capolavoro del *Rat*.

Ma appunto allora le cose presero una piega che egli non s'aspettava, e ciò a causa della piccola scena d'amore, sotto il portico del palazzo Huntingford.

Royal troppo tardi s'accorse che col vigliacco affronto alla povera cieca indifesa, egli l'aveva inconsapevolmente gettata nelle braccia dell'ultimo uomo al mondo con cui avrebbe voluto ch'ella avesse a che fare.

Lasciando Nelly, com'egli credeva, al sicuro, Leonardo era ritornato di corsa alla miserabile sua dimora e colà aveva combattuto una delle più crudeli battaglie che giammai offuscarono l'alba di un amore puro e grande, per reprimerlo, per soffocarlo. Duramente egli lottò per decidersi ad abbandonare Londra, per fuggir lontano dalla sua amata, per rassegnarsi a tutte le speranze ch'erano sorte in lui, intravedendo la felicità!

Fu una fiera battaglia contro se stesso, e l'invincibile tentazione, che gli pareva sembrare una riparazione alla terribile sua colpa del passato, il salvare la povera cieca dalla desolazione, forse anche dalla morte. Ma no, non era più così. Egli era troppo leale per mascherare sotto tal manto la sua ardente passione. Egli sapeva che l'anima sua era impotente a contenere l'amore ch'egli sentiva per il Piccolo Sopravvissuto Grugno, mille volte più intenso nella sua tristezza di quando, nella sua spensierata giovinezza, l'aveva adorato sconosciuto e da lontano. Ella non era per lui una povera cieca miserabile, ma la regina d'ogni letizia, d'ogni dolcezza, tale com'egli credeva non ne esistessero al mondo.

La lotta nobile fin come giustamente debbono terminare queste battaglie, colla completa disfatta del crudele nemico che volева calpestare il povero cuore dolorante, il quale aveva sì valorosamente combattuto.

— Non posso rinunciare a voi, mia piccola Nelly!..... Non lo posso veramente!..... — esso gridava al Cielo, e più il povero giovane s'atteccava all'unico raggio di sole che gli fosse stato concesso nella sua vita di tenebre, più profonda gli scendeva nell'anima una calma nuova ristoratrice, che, alla fine, gli fece sopportare la propria disfatta con imperato coraggio.

Presa finalmente una decisiva risoluzione, una sconosciuta energia venne a sollecitarlo onde portasse a compimento i progetti che i due promessi sposi avevano formato, inconsci dell'avvenire.

L'oggetto del suo primo pensiero fu naturalmente l'anello di rubini ch'ella si compiacesse gli avevo dato quale sua dote. Ma il ricordo della sua storia lo rendeva sacro agli occhi suoi. Forte nel suo duplice ufficio di amante e di tutore, egli decise di non accettare la facile alternativa che la vendita dell'anello gli presentava, ma bensì di tentare coi propri sforzi per trarsi d'imbarazzo. Come poi avrebbe fatto, egli non lo poteva sapere, e quello era il primo e più grande ostacolo sulla via prefissasi.

Quand'anche egli non fosse stato così oppresso sotto il grave peso del suo delitto, da sembrargli che ogni passante lo guardasse con sospetto, non avrebbe saputo, in tutta Londra, dove trovare un amico a cui chiedere aiuto.

Col nome di suo padre certamente tutte le porte gli sarebbero state aperte; ma egli aveva rinunciato per sempre a quel nome, con tutte le sue speranze di rivelarlo, di riunirsi a lui. Perfino colla piccola Nelly, coll'innominato Nelly — com'ella stessa si chiamava — egli aveva sostenuto il segreto della sua identità, dicendole di chiamarlo soltanto col nome di Leonardo, come non le avrà taciuto che per il matrimonio avrebbe assunto un falso nome.

Mentre il giovane si scervellava per trovare il modo di guadagnare i mezzi atti alla realizzazione delle loro speranze, egli ebbe la visita di Royal. Aveva egli un'istintiva ripugnanza per il furfante, soprattutto perchè ora aveva compreso come gli era stato fatale il suo suggerimento, che aveva gettato la peccatrice sulla sua colpa, facendolo sfuggire alla giustizia. Il giovane, è bene ricordarlo, non aveva riconosciuto in Royal il tormentatore della piccola Nelly. Niuna meraviglia adunque se, come ultima risorsa, avesse ricorso a lui. Così infatti fece, senza però palesargli lo scopo della sua domanda, non perchè i suoi sospetti su Royal promuovessero reale forma, ma a causa della sua timidezza, nei primi sentimenti d'amore che crescevano nel suo cuore.

Quali dovevano poi essere i suoi mezzi per vivere dopo il matrimonio egli non pensava, tutto compreso nel vivissimo desiderio di salvarsi entrambi dalla triste e dolorosa solitudine che conducevano. Con grande sua sorpresa e delusione, la sua richiesta d'un piccolo imprestito, appena sufficiente per compiere il matrimonio, incontrò un reciso rifiuto. Ed il suo disinganno era giustificato dal fatto che Royal si era sempre professato per suo amico, ed era stato lui che almeno gli aveva offerto un ricovero ed il pane che mangiava.

Royal in altro momento avrebbe certamente corrisposto ai desideri di Leonardo, non fosse altro che per non smentirsi; ma, fresco ancora delle diaboliche vittorie sopra la sua moglie ed il suo complice, egli era in uno stato d'animo tale che non avrebbe indietreggiato dinanzi a qualsiasi malvagità.

Si mascherò adunque completamente davanti al giovane, ciò che non aveva mai fatto prima d'allora; e vedendo l'effetto dei suoi suggerimenti sarcastici e sprezzanti, egli non ristette dal ringalluzzirlo coi ricordi del suo delitto, per modo che Leonardo non potè far a meno di insospettirsi e di ribellarsi, colla coscienza ora di un combattere soltanto per sè, ma anche per una creatura che doveva essere salvata a tutti i costi. Così, apertamente, in termini vigorosi si dichiarò non più vincolato d'alcun senso di riconoscenza coll'uomo che non aveva mirato che a salvarlo dalle conseguenze di un atto delittuoso, di cui egli era lungi dall'essere realmente responsabile.

Royal si accorse dell'errore commesso, che forse distruggeva tutti i vantaggi che colla sua astuzia aveva saputo trarre dal particolare stato d'animo del giovane. Cercò tuttavia di riguadagnare il terreno perduto.

Leonardo sulle prime non volle più prestargli ascolto; ma poi il tentatore aveva impiegate tanta abilità, la propria domanda: « Senza il mio aiuto che pensio mai fare?..... » era così imbarazzante, che gran parte del suo rancore s'era dileguò.

Royal, ad onta del timore che aveva avuto di perdere tutto in quell'impresa, rompendo ogni rapporto d'amicizia col giovane, non aveva smarrito completamente la sua astuzia. Pochi momenti gli bastarono per l'immaginazione di un disegno per l'avvenire che avrebbe assolutamente impedito a Leonardo di sfuggire alla sua autorità.

Con molte scuse per il suo primo scortese rifiuto, Royal promise di cercare subito la somma che gli occorreva, od almeno di trovargli un mezzo per potersi guadagnare. Quest'ultima idea era riuscita così gradita all'animo di Leonardo, presentandogli un'opportunità di far fronte al futuro, che egli dovette in cuor suo rimproverarsi per l'affrettato giudizio che aveva formato sul suo amico, mentre lo ringraziò con tutto il cuore.

Dopo circa una mezz'ora Royal ritornò coll'offerta d'aiuto che aveva promesso. La cosa era semplice. Leonardo doveva portare una lettera a Mr. Haviland, al palazzo Huntingford, incarico questo così facile e semplice, che il giovane non esitò un istante a compierlo.

Mentre Mr. Haviland usciva dalla biblioteca del palazzo Huntingford, sentì battere al portone d'entrata; si affrettò ad aprire e vide un giovane che gli porgeva una lettera.

— Questa lettera è per Mr. Haviland, e si è a lui che desiderecei consegnarla direttamente.

Tali erano state le istruzioni di Royal; poi lasciare fare a lui, preparandosi a qualche sorpresa.

(Continua).

LODEN DAL BRUN-SCHIO

WEST DAL BRUN

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

PARIGI 1900 — Grand Prix e Medaglia d'oro Esposizione Universale e Internazionale — PARIGI 1900

per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori — divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. 12342 V

Metodo semplice per prendersi la misura

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione — brevettata, robustissima, igienica — ultimi disegni e colori solidissimi — *Vendita a metraggio.* — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni Stoffe e Cataloghi *gratis*.

Dirigere domande alla **Ditta *LODEN DAL BRUN* — SCHIO (Veneto).**

FILIALI: MILANO, via Dante, 8 — NAPOLI, piazza della Borsa, 22. — BUENOS AIRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

SIGNORA SOLA avrebbe camera e, volendo, salotto a pensione a signora. — Scriv. Germano, posta, Torino. c 14765

Da Affittare al presente *due eleganti negozi*, via Santa Teresa, 4. — Rivolgersi dal Corriere in Venti Settembre, 56. 13939

Pallanza

Stazione climatica lemale, **affittasi palazzina** comoda con giardino, incantevole posizione. — Ditta Fu ROVELLI, articultori. 14772 M

Si affitta a Pieve di Sori presso Nervi (Riviera Ligure), in prossimità della stazione ferroviaria e del telegrafo: PALAZZO di 28 vani, recentemente costruito ed elegantemente mobiliato, con cantine, scuderia, rimessa, scalo privato al mare. Il palazzo è esposto a pieno mezzogiorno, in una delle posizioni più ridenti e riparate della Riviera, ed è circondato da un ampio giardino a bosco all'inglese. Potrebbe anche servire per due famiglie, essendovi due cucine, o adibirsi ad albergo o pensione. Il proprietario è disposto ad aumentare il numero delle camere con nuove costruzioni. — Per offerte scrivere Casella 388, Genova. 14429 G

Da vendere in Torino comodità portici a tramways: palazzo con giardino, scuderia e rimessa. Da affittare alloggio di 18 sale colle comodità moderne, giardino, scuderia e rimessa. — Rivolgersi all'Ufficio prov. collag. rag. Alberto Rubbio, via Biscardi, 2, p. R.o. c 14113

Si cede avviata bottiglieria, ottimo affare. — Rivolgersi sig. Daniele Garbagno, *Savona*. 14234 G

Per L. 210 vendo camera stile moderna, in noce, con specchi e armadio a giaca. — Via Ormea, n. 70. c 14700

OCCASIONE da vendere diversi *mobilietti artistici e cristalli* per vetrine. — Via Silvio Pellico, n. 3. 14520

Vendita per cessazione 30.000 metri **stoffe lana** inverno, estere e nazionali, per uomo. Assortimento completo. **4000** metri **scampoli** in bianco e dettaglio. — Corso Vittorio Emanuele 11, n. 44 *bis*, ingresso dal cortile esclusivamente. c 14259

300 pezzi **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tende e cortine** per interni. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ribetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 67

Bicicletta marca *Victoria*, splendido, nuova, causa partenza, metà suo valore. — Corso Vittorio Eman., 66. c 14740

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola

minimum **L. 1 50**

Lud. Ricevute tre. Non abbasso stanza compresa. Spiegherò tutto a voce. Fanciullo biondo perduto, lo poco bene, ora meglio. Verrò sabato mattina. c 14773 **Viola.**

Autunno. Ritorni Pisa, inutile sultanina dolcissima latisca. — Sia tranquillissimo: storiati, otterai nettamente. — Certo esagerai impressioni. — Concordo affettuosissimamente duritissima necessità: ripromettiamoci parlarglisene. — Mandi frequente. — Conformi carissima tranquillità. — Contentonti: ora afflittissima. — Giunto Vercelli, affretto voti. c 14749 **705.**

K. R. K. Ricordi sempre cari. Salute buona. c 14728 **B.**

Duque. Sempre sereno e felice pel bene che in voglio. c 14789

Violetta. Ricevuto. Scriverò. Ritira saluto e domenica. — Ora e sempre. c 14777

Offerte e domande d'impiego

Cercansi Rappresentanti mensile 100. Provvigione cauzione 3000 depositarsi Banca Fabi, Varese, 8, Milano 14655 M

Premurosa ricerca di farmacista provetto, munito di buone referenze. — Per trattative rivolgersi alla farmacia Varale e Bona, *Biella*. c 14679

Stabilimento Vinicolo del Piemonte ricerca d'urgenza contabile-corrispondente che abbia possibilmente qualche conoscenza spagnuolo. — Inviare subito copia dei documenti con referenze al Numero 14737, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

SIGNORA SOLA sana, bella presenza, istruita francese, italiano, musica, viaggiato molto, gode pensione propria, cerca posto dama compagnia presso signore solo agiato. Massima retribuzione. — Scrivere F. A. I. 28, fermo posta, Torino.

Rimani proposte sino a tutto novembre. c 14792

Signorina trentenne onestissima, già dama compagnia diversi anni, con referenze, cerca posto in Torino o fuori. — Agenzia via Andrea Doria, 8. c 14656

Signore distinto offre lezioni di **lingua TEDESCA** con metodo breve e facile. Prezzi miti. — Scrivere Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14770

Ex-professeur de Paris donne *leçons françaises* à **un franc** aux 20 premiers élèves. **Madame donnera** aussi *leçons* à **0,50** aux 20 premières demoiselles.

Ecrire M. P. A., poste restante, Turin. c 14742

Professeurs diplômés donnent leçons de français. — S'adresser à M. l'Abbé Machet, ex-prof. à Toulon, rue Lagrange, 14. c 14231

Matrimonio

Signorina ventiduenne, laboriosa, economa, bella presenza, buona famiglia, ottimi costumi, impiego con pensione, sposerebbe onesto impiegato o commerciante, con reddito non inferiore L. 2000. — Scrivere R. R. 100, posta, Torino. c 14756

Tappezzieri

Negozio da rimettere, buona clientela, sito presso, Torino, portici di piazza Vittorio. 22. c 14683

METRICI *disponibili per pronta consegna*

1 Maurice Toni tripla espansione 650 HP. con relative caldaie a 13 atmosfere, tubazioni, impianto completo.

1 Ditta costruzione Toni tandem alta bassa pressione con condensa distribuzione valvole forza 400/450 HP.

1 Ditta banco combinato due cilindri accoppiati alta bassa pressione con condensa forza 50/60 HP.

1 Ditta banco combinato due cilindri accoppiati alta bassa pressione con condensa 40/45 HP.

1 Maurice Toni banco locomotiva forza 20 HP.

1 Ditta 15 HP.

1 Motrice Sulzer distribuzione valvole con condensa 70 HP.

1 Ditta con condensa, rotante 1 gole 55/60 HP.

Rivolgersi Casella Postale 405, Milano. 14776 e M

Per i malati

Polverizzatori per la gola. Cuscini in gomma. Vesciche per ghiaccio. Tela gommata. Bendaggi d'ogni genere. Cateteri. Calze elastiche. Fanciotti e pettorali igienici. Cinture ventriere e renali. Termometri per febbre. Clisopompe e Siringhini d'ogni genere, ecc., ecc. — **Sardi e Ticone, via Lagrange, 9.** 14529

CURA KNEIPP

Stabilimento Idroterapico **via Urbanana, 5 TORINO**, *APERTO tutto l'INVERNO* 14061 Dott. **Imoda.**

Avviso di concorso.

E' aperto, all'*Ospedale Maria Vittoria* di Torino, un *concorso* per titoli al posto di *Medico-Chirurgo Assistente interno*.

La domanda ed i relativi documenti dovranno essere presentati alla Segreteria dell'Ospedale entro il 30 corr. mese, ed il nominato dovrà entrare in carica il 1° del prossimo gennaio 1902.

c 14771 *Il Presidente.*

Fodere e Linoni

Chi vuol acquistare fodere e lanni a buon mercato si rivolga al F.lli FICCOTTI, in piazza S. Carlo, 4 (sul cortile), Torino. Assortimento di cammelle per signore in cotone, in lana e in seta. c 13095 d

Modelli tagliati *per signora, centimetri 80.* Corso de corpo et culture — Via S. Quintino, 14, piano 3.o. c 14536

Orologiai!

Occasione unica per rilevare, a condizioni eccezionalmente favorevoli,

Negozio d'orologeria

che fa bonissimi affari, in una delle principali città dell'America del Nord (Stati Uniti). E' garantito il massimo rendimento del negozio, che apporterebbe in poco tempo all'acquisitore una fortuna considerevole. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al signor BISCOSSA ADRIANO, qui domiciliato, via Genova, 14, piano 3.o. c 14579

Piano verticale da vendere, vera occasione. — Via Urbano Rattazzi, 1. c 14721

Lettere mortuarie Impr. Gen.le Servizi Funebri, Via Garibaldi, 5. c 14645 e

UOMINI Preservativi gomma e vesica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Casellario 124.

Impresa G. B. Schiapparelli e Figli, Ditta Borelli e Patrucco, Gandolfi Ottino e C. 6477 d

I GELONI

incipienti e le irritazioni alla pelle prodotte dal freddo si combattono col

SANAPIÈ - MIGONE

506 **Si vende dovunque.**

Deposito in TORINO presso la Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI.

Deposito generale da MIGONE e C. - MILANO, via Torino, 12.

Comune di Porte.

Il **3 dicembre** avrà luogo a pubblici incanti l'**appalto pel Dazio Consumo** per un quadriennio, al prezzo di L. **1700** annue. Capitolato e condizioni visibili ogni mattina nella sala comunale. 14637 *Il sindaco:* GUGLIELMINOTTI.

Incanto di casa in Moncalieri

Mercoledì 20 novembre il Notaro avv. Giovanni Isolatti, in Moncalieri, nel palazzo dell'Ospedale di Santa Croce, via R. Collegio, N. 17, esporrà a pubblico incanto la Casa con giardino, nella stessa via, civici numeri 26 e 28, di proprietà del Pio Istituto, alle condizioni di cui nel bando 15 ottobre 1901, sul prezzo di L. 8060. c 14004

Municipio di Savona

Sino a tutto il **25 novembre corr.** è aperto il **concorso** al posto di **Segretario-Capo**, coll'annuo stipendio di L. **4000**, oltre l'indennità d'alloggio di L. **800**.

Per maggiori informazioni rivolgersi al **Municipio di Savona.** 14676 G

INCANTO STABILI Fallita Benis.

Alle ore 9 del 5 dicembre, al Tribunale di Torino, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili:

Cascina-villa denominata *Bertola e Bertolina*, Comune di Lombardore, di giornate 190 circa (ettari 72,20 circa), al prezzo di lire 85 mila.

Cascina in Leyni di giornate 28 circa (ettari 10,64 circa), al prezzo di L. 52,800.

E pure in vendita a partito privato un **mulino** in **Leyni**, sulla base del reddito del 6 0/0. c 14551

Per bandi e schiarimenti rivolgersi al curatore del fallimento Benis, rag. PIETRO BOTTINO, via Fabbro, 8, TORINO.

SCADENZA DI FATALI

Alli 27 corrente novembre scade il termine per fare alla Cancelleria del Tribunale Civile di Torino l'aumento del sesto sul prezzo di L. 6100 al quale vennero deliberati il fabbricato ad uso industriale con forza d'acqua di dieci cavalli dinamici, ed altro fabbricato annesso, per alloggio, situati in Montanaro.

Per informazioni rivolgersi all'avv. GIORDANO, via Barbaroux, 31. c 14638

ALBERGO ANTICA GHIACCIAIA vicino Stazione P. N.

Via Andrea Doria, 41c e via Mazzini, 3

Cucina di primo ordine - Pensione a prezzi ridotti

Specialità nei giorni di magro

Camere da L. 1,25 in più.

Colazioni L. 1 — Pranzi L. 1,50 (vino compreso)

Sconto per i signori viaggiatori

Salone per pranzi e Salottini particolari

Vini della Primaria Casa - Massima puntualità nel servizio.

c 14657 *I nuovi proprietari:* **Piana e Personeni.**

Antico Stabilimento Agrario Botanico

G. ED I. RADAELLI

Disegnatori-Costruttori Parchi, Giardini, Frutteti

TORINO

Corso Sommeiller, n. 9 e Stradale Stupinigi

Piante fruttifere ed ornamentali d'ogni genere — Sparagi — Fragole, ecc. Conifere ornamentali e da imboschimento — Rosai — Piante da serra ed arancicra.

STUPINIGI: Vaste colture di oltre 11 ettari di vivai. 14662

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per abiti e palotot invernali. — Elegante taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livree. 60

Chiuso giorni festivi.

Il Cordonetto THE STRONG

È USATO DA TUTTI I

COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI

PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI

PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE

Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO S. CHIECCHIO, Galleria Geisser (già Natta), 3, p. R.

c 7948

Contro la TOSSE SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE

contro il catarro bronchiale acuto e cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura

prendete le Pastiglie ZEMS

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale: Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.

Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA del MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.

trovansi naturalmente *solo* dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI G. HERMANN

MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. **TORINO** Portici Piazza Castello, num. 22.

Per farsi un'idea della grande scelta e della varietà dei modelli, si consiglia di visitare le sale interne dei *Magazzini Hermann* di Milano. — Vendita anche a metro dei tessuti gommati e del **Loden tirolese**. — Grande deposito delle migliori marche di *Impermeabili di gomma*.

OCCASIONE: 500 Mantelli impermeabili fuori moda a bassissimi prezzi. 12916 M

MALATTIE 12380 bis M

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. - Deposito *Torino* farmacia Verga.

Opuscolo gratis.

50.000 e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Doctor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA 13405 M
Officina Chimica dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

OREFICERIE

BRILLANTI e pietre fine di effetto a poca spesa

ORO primo titolo 18 carati

(Fabbrica in Torino) - **G. GIANOTTI** - (Via Roma n. 41)

Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compre ecc se ne propone cambi convenienti. c 14008

Fasolide riparazioni - Provare merci e prezzi.

Le Stufe a Regolatore di CARLO SIGISMUND

44 - Via Venti Settembre **TORINO**

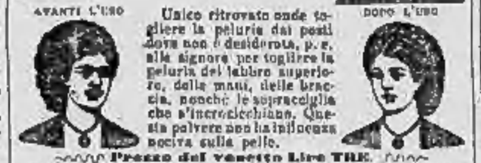
per la loro **eleganza, solidità, durata** ed **economia** sono sempre le migliori.

Osservare la Ditta sulle stufe. 13668 M

Prezzi correnti a richiesta.

DEPELATORIO IN POLVERE del Dott. THOMSON

15814



Unico ritrovato onde togliere la peluria dai posti dove non è desiderata, p. e. alle signore per togliere la peluria del labbro superiore, delle mani, delle braccia, nonchè le sopracciglia che s'incrocicchiano. Questa polvere non ha influenza nociva sulla pelle.

Prezzo del vasetto Lire TRE.

Deposito in **Torino** presso *Riccardo Backer*, piazza Carlo Felice, 9, e *A. Romano*, profumiere, Galleria Geisser, già Natta.

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione e convenzioni.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 13828

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA MALESCI

La *sola* ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 15670 F

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Berghella, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 17. — Via Ormea, 6, piano 2°. c 14696

Farmacia GARZINO - Laboratorio Chimico Farmaceutico

Gabinetto per analisi chimico-microscopico-batteriologiche

via Madama Cristina, ang. via Berthollet.

LINTOL

Emulsione perfezionata, sempre di recente preparazione a base dell'80 0/0 di Olio Fegato Merluzzo purissimo con glicerofosfati, calce, soda e ferro.

Provata suprema nella gracilità dei bambini, nelle malattie di petto, nelle nevrastenie, ed in tutte le persone sofferenti per delicato sistema nervoso-muscolare e sanguigno.

Prezzo bottiglia grande L. 3.50 — Piccola L. 2.50.

Per ordinazione di 4 bottiglie sconto 15 0/0. 14110

Ingegnere Ernesto Kirchner e C.

MILANO, via Principe Umberto, 34

Premiata fabbrica specialista di Seghe e Macchine d'ogni genere **per la lavorazione del legno e Pialle per metalli di ultimissima costruzione. Grande deposito di macchine a Milano.** Parigi 1900 - Grand Prix -.

Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamenti eccezionali. Primissime referenze. 13639 M

CARTE e TAROCCHI

GRANDI e C. - TORINO

Il socio signor FRANCESCO GRANDI, il quale dirige personalmente la fabbricazione, fu dall'anno 1871 a tutto il 19 gennaio 1901, e cioè per ben 30 anni, ultimi 17 come capo esclusivo, nello Stabilimento A. VIASSONE.

I nostri giuochi subiscono la lavatura senza pericolo di deterioramento.

Fabbrica e deposito provvisorio per la vendita ingrosso e minuto, Corso Regina Margherita, 194 - Torino. 12120

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 8033 e

IMPOTENZA e STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto D^r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 5.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 30 M

Premiata Distilleria ARTURO VACCARI LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUIA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Fuori Concorso Parigi, Parigi-Nizza e Bordeaux
Medaglia d'Oro, Parigi 1900.